N. 196 — Giovedì 17 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 17 Luglio — N. 196

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LA GIORNATA DEL RE IN RUSSIA

Lo Tsar e Vittorio a Kronstadt.

IL RICEVIMENTO SULLA *CARLO ALBERTO*.

(Telegrammi particolari alla Stampa*).*

NOTE DI VIAGGIO IN RUSSIA

(Dal nostro inviato speciale).

Pietroburgo, 13 luglio.

A Pontafel monto sullo *sleeping-car*, ove ero io, un signore, giovane ancora, 40 anni, ma di proporzioni mastodontiche: una testa enorme, un busto da statua antica d'imperatore romano, e due gambe da far dubitare che quel signore potesse poi servirsene per andare da un posto all'altro. Col signore era una signora, tutt'altro che bella, ma carina tanto per un servizio dolce, dolce per la pelle delicata e bianca, e fin anco per le lenti che portava sul naso con grande disinvoltura.

Il signore era, e si vide subito, quello che si dice un irrequieto e un rumoroso. Dal cantuccio del mio compartimento udivo di continuo la sua voce stentorea e grave parlare col garzone del vagone-letto, chiamandolo sempre e ad alta voce: «Signore, signore,» e parlandogli in italiano. Le sue forme spropositatamente erculee e la sua voce di basso profondo attrassero l'attenzione di tutti e suscitarono fra i viaggiatori quella innocente ilarità che non fa male a nessuno; ma, com'è naturale, ognuno badò ai fatti suoi, senza più occuparsi del singolare e clamoroso colosso. Ma la mattina dopo, verso le 5, attrasse novamente la mia attenzione. Eravamo a una piccola stazione di campagna, dove il treno si ferma una dozzina di minuti. Il colosso andò a prendere un caffè per sè, ma pensò a provvide anche alla sua compagna. Io lo vidi correre ansante e trafelato, con quel po' po' di pancia e di qualche altra cosa, e con un bicchiere di caffè in mano, ch'ei portava con religioso rispetto alla moglie!

Chi sa che buon diavolo è questo gigantone che, a sentirlo, pare che voglia mangiare mezzo mondo! E risolvetti d'attaccare discorso con lui.

Sono molti i quali hanno certo qualche affinità di razza con gli orsi, e che in viaggio si vantano di non parlare mai con nessuno. Per molti è una posa, per tutti, almeno secondo me, è una sciocchezza. Io ho pensato sempre che in generale chi viaggia si annoia spesso tanto quanto posso annoiarmi io, ed è felice e contento di barattare due chiacchere magari anche col primo che capita. A provare non ci si rimette nulla, giacchè alle prime frasi si vede subito se uno ha voglia o no di discorrere. Il mio colosso ne aveva un desiderio vivissimo, ma, più di lui, sua moglie, una donnina veramente per bene. In breve ora seppi ch'era il signor Elia Schliapkine, professore dell'Università di Pietroburgo; ch'era stato a Firenze e a Ravenna per suoi studi archeologici, e che andava a Costantinopoli, dovechè la moglie tornava a casa. Questa, con un garbo infinito, con la perfetta disinvoltura d'una vecchia conoscenza, mi fornì una quantità d'indicazioni utili, che suo marito gentilmente completava. Parlammo un paio d'ore insieme, e quando ci lasciammo io sapevo già dire abbastanza bene il *do svidania*, che è il nostro arrivederci.

Nel treno che va da Vienna a Varsavia mi è accaduto il medesimo. Era con me nello stesso compartimento del vagone-letto un signor Nicola Zotoff, di Mosca. Veniva da Carlsbad, dove era stato a passar le acque, e tornava a casa pieno di regalucci per la moglie e pei figliuoli. Attaccammo subito discorso, si intende, in francese, e ci facemmo durante il viaggio una gradevole compagnia. Parlammo di tutto, di politica e di economia, di arti e di letteratura, di agricoltura e di industria. Il signor Zotoff è un russo genuino e autentico, vale a dire uno che preferisce Mosca a Pietroburgo, anzi che rimprovera anche oggi Pietro il Grande d'aver voluto germanizzare la Santa Russia. Poi tedeschi egli ha un'antipatia assai viva, e poichè a me gli austriaci non sono granchè simpatici, è avvenuto che, mentre il treno correva, ci siamo messi d'accordo, Zotoff ed io, perchè la Russia vada a Costantinopoli e l'Italia a Trento e Trieste.

In quest'ultimo tratto del viaggio non ho durato fatica a far conoscenze. Un giovane luogotenente della Guardia imperiale, con molta urbanità e cordialità, mi ha spontaneamente servito da interprete coi garzoni della carrozza-trattoria: da quel punto non ci siamo più lasciati, ed egli è stato con me amabilissimo. Più tardi si è unito a noi il figlio del generale Foulion, partito la mattina da Varsavia e diretto a Vilna (il generale, non il figlio), per andare incontro al nostro Re.

Sono questi incidenti piccolissimi, che non varrebbe certo neppur la pena di rilevare, se non fosse per mettere bene in sodo la grande socievolezza dei russi, che non appartiene soltanto ad alcune classi, ma a tutti. Passeggiando lungo la banchina della stazione o entrando in qualche caffè, io mi sono fermato più volte a considerare varî gruppi, e ho notato che parlavano fra loro con grande affabilità e allegria.

Anche gli ufficiali sono infinitamente più disinvolti dei germanici, almeno per quel pochissimo che vi ho veduto fino ad ora. Coloro che in Italia credono anche oggi, come al buon tempo antico, che i russi siano dei semi-barbari, debbono modificare le loro idee. E' gente simpatica, fine, di belle maniere e di estesa coltura. Lo sapevo prima di venir qua, perchè a Roma è una numerosa colonia russa. Ora comincio ad averne la conferma, e debbo confessare che mi par che i russi ci avanzino in civiltà, e che se uno di loro giungesse per la prima volta fra noi e dovesse da Modane recarsi a Messina, non troverebbe in treno le agevolezze che ho trovato io da Pontafel a Pietroburgo. E più mi duole che il giovane luogotenente della Guardia mi disse che nel suo reggimento non pochi parlavano la lingua italiana, senza che a me fosse dato di dirgli che nei nostri avveniva il medesimo per la russa.

Il signor Schliapkine prima ed il signor Zotoff dopo mi parlarono di letteratura italiana come difficilmente nella nostra borghesia si parla di letteratura russa.

Nel patrimonio delle cognizioni generali noi, popolo, non siamo fra i più innanzi, e sarebbe ora che tutta la nostra educazione civile e militare fosse diretta a scopi più moderni e più in armonia con le normali esigenze della vita. Manco male che tanto il luogotenente, quanto il figlio del generale Foulion mi hanno parlato del vostro Concorso ippico e del suo successo. Invero la fama di quel fatto si è dovunque diffusa.

Potete sbugiardare la famosa leggenda delle enormi difficoltà che conviene superare in Russia per la faccenda dei passaporti. Non ce n'è proprio nulla! Si può discutere se questa esigenza del passaporto non sia un vecchiume altrettanto ridicolo quanto ozioso. Qui gli stessi russi confessano che entra chi vuole, e che coloro che ha intenzioni prave certo viaggia col più regolare passaporto del mondo. Ma, quanto a seccature, in verità non ve ne sono di nessun genere. A Granitza, paese di frontiera, un bell'ufficiale di polizia sale in treno e vi chiede il passaporto. Glielo date; scendete alla dogana, e di là poi, compiuta la visita dei bagagli, andate al caffè ove, secondo l'ora, pranzate o cenate. Quando risalite in treno, è il momento della partenza, un gendarme vi rende il passaporto. Non una parola, non una domanda, non una molestia. Me ne parlarono tanto a Roma e altrove di questa benedetta storia dei passaporti, che io supponeva che ci avrebbero fatti scendere tutti, allineare, e poi, in drappello, passare davanti al commissario di polizia. Supponevo che, manco male, mi avrebbe squadrato da capo a piedi e che mi avrebbe rivolto qualche interrogazione. Ma nulla, nulla, nè con me nè, s'intende, con le altre due o trecento persone che erano nel treno. Lì a Granitza non vi è stato che un piccolo incidente, che ho saputo dopo. Tra i viaggiatori era un altro italiano, che non viaggia no per puro piacere; tutt'altro! Egli ha mestieri di portare con sè, in saccoccia, la rivoltella, anzi sarebbe male se non la portasse. Gli volevano far pagare 60 kopek di dogana, L. 1 30; ma quattro parole scambiate in francese col capo della Polizia di servizio alla Dogana persuasero il direttore che non aveva diritto a nulla. Se avessi avuto io la rivoltella avrei dovuto pagare, e sarebbe stato giusto!

Ahimè! Io sperai, venendo a Pietroburgo, come un giorno sperai arrivando a New York, che avrei trovato finalmente doganieri più aspri, più seccatori dei nostri. Ma non ci sono riuscito. Più brutali dei doganieri italiani non se ne trovano, e oramai, pur troppo, si sono fatti una riputazione mondiale. Tutti gli stranieri ne parlano con orrore. Io ho con me quattro colli; me li hanno visitati in un batter d'occhio, frugando garbatamente. Il doganiere è rimasto un po' in forse rispetto alle decorazioni, vulgo chincaglierie; ma quando io gli ho gridato più volte *Mie! mie!* e ho fatto cenno di cingerne una al collo, mi ha riverito rispettosamente e non ha voluto saper altro. Zotoff, da onest'uomo, ha mostrato i regali portati da Carlsbad, nuovi fiammanti. Hanno discusso un po', ma alla fine non gli hanno fatto pagare nulla! Nè a Chiasso, nè a Modane, nè a Pontebba gli sarebbe capitato il medesimo. Il primato delle angherie fiscali è tutto nostro, e nessun Carcano di terra italiana penserà mai a toglierselo!

Manco male che, quasi a compenso, abbiamo un altro primato incontestabile, quello delizioso del cielo azzurro! Lo abbiamo perduto subito dopo passata la frontiera. A Schönnbrunn è cominciato a piovere; e giù acqua a catinelle, giorno e notte, notte e giorno. Sono 48 ore che non cessa neppure un minuto. Entriamo a Pietroburgo col diluvio, e Dio non voglia che questo ci perseguiti anche durante le feste. **s.**

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 14,50:

Stamane, alle ore 9, partirono da Pietroburgo per Kronstadt quattro yachts della marina imperiale. Avevano a bordo il personale dell'Ambasciata italiana, altri personaggi italiani e russi e i rappresentanti della stampa.

Il tempo è bello. Splende il sole. La traversata sulla Neva è stata splendida. Il mare è calmissimo.

Nella rada di Kronstadt si trovano ancorate quattro corazzate, parecchie altre navi da guerra minori e alcune torpediniere russe, tutte colla gran gala ed all'albero di maestra la bandiera italiana.

⁂

Ci telegrafano da Kronstadt, 16, ore 16:

La scialuppa russa, che batteva bandiera italiana, portò a bordo della *Carlo Alberto* il Re. L'ammiraglio Mirabello presentò al Re gli ufficiali, che stavano schierati su due linee. Il Re strinse la mano a tutti, e quindi salutò affabilmente Marconi, la contessa Morra, la contessa Ruggieri. Dopo di che ordinò di inalberare lo stendardo imperiale, che fu subito issato, mentre la Musica intonava l'Inno russo.

Frattanto si avvicinava rapidamente alla *Carlo Alberto* la barca a vapore che portava lo Tsar e i Granduchi Alessio e Pietro.

Il Re, seguito da Mirabello, scese fino al basso della scaletta e ricevette lo Tsar, stringendogli calorosamente la mano. Lo Tsar, seguito dal Re, dai Granduchi, da Mirabello e dagli altri personaggi, salì, alle 11,50, sul ponte della *Carlo Alberto*, dove, appena giunto, fu salutato da tre nuovi *evviva!* dell'equipaggio.

Lo Tsar passò in rivista l'equipaggio, e quindi il Re gli presentò gli ufficiali, mentre le artiglierie facevano nuove salve.

Lo Tsar, con alla sinistra il Re, alla destra Mirabello, visitò indi lungamente la nave. Tutti poi scesero nel quadrato dell'ammiraglio, ove venne loro servito lo *champagne*.

I Sovrani toccano ripetutamente i loro calici colla più schietta cordialità.

Lo Tsar invitò Mirabello ad empire il suo bicchiere e toccò il bicchiere con lui, bene augurando a lui, alla bella nave ed a tutta la marina italiana.

Mirabello ringraziò per l'altissimo onore fatto alla nave ed alla marina nostra, aggiungendo che subito avrebbe informato il ministro della marina.

Lo Tsar aggiunse ch'era questa la prima volta che visitava una nave italiana.

Allora l'ammiraglio rispose: «Maestà! Per noi dunque l'onore è ben maggiore.»

Mentre i Sovrani sono nel quadrato dell'ammiraglio, nel quadrato degli ufficiali viene offerto un lunch al seguito ed alla stampa.

Risaliti sul ponte, i Sovrani, i Granduchi, Mirabello e Marconi si recano sul castello di poppa, dove sono impiantati gli apparecchi Marconi. Questi fornisce amplissime spiegazioni, che lo Tsar e il Re ascoltano con vivissima attenzione. Intanto dall'apparecchio del telegrafo senza fili, collocato a prua, arriva un telegramma chiarissimo, così concepito: «Viva l'Imperatore di Russia. Viva il Re d'Italia.»

Lo Tsar gradì ciò moltissimo, e si informò di chi trasmise il telegramma. Mirabello gli disse che fu il tenente di vascello Solari.

Lo Tsar se lo fece presentare, e si congratulò con esso.

I Sovrani rimasero quasi 25 minuti ad esaminare gli apparecchi Marconi, che sono posti a poppa, a prua e presso l'albero centrale.

Poi, mentre il Re e lo Tsar erano nel quadrato del Comando, il Re mostrò allo Tsar due quadri: uno collo Statuto Albertino e un altro col ritratto di re Carlo Alberto.

A mezzogiorno e cinque minuti, dopo aver ringraziato calorosamente Mirabello e il comandante Merlini, lo Tsar scese dalla nave, insieme al Re, salutato da tre evviva. Il Re fece abbassare dalla *Carlo Alberto* lo stendardo imperiale, e sulla barca a vapore ove salgono i due Sovrani furono inalberati due stendardi, l'imperiale e il reale, mentre gli artiglieri della *Carlo Alberto* salutavano.

I Sovrani, coi loro seguiti, visitano brevemente l'yacht imperiale *Stella Polare*, accolti dagli *urrà!* degli equipaggi e dai saluti delle artiglierie.

Alle 12,30 l'*Alexandra*, sopra cui risalirono i Sovrani, leva l'ancora, e novamente naviga sotto la sola bandiera italiana. Lo Tsar fa segnalare ringraziamenti alla *Carlo Alberto*, e il Re i suoi ringraziamenti alle navi russe.

L'yacht *Alexandra*, seguito da altri quattro yachts, muove lentamente per Peterhof, fra gli evviva degli equipaggi e il tuonare dei cannoni dei forti e delle navi.

I momenti dell'arrivo e della partenza dell'*Alexandra* furono magnifici.

Gicca, comandante del yacht *Ouriego*, messo a disposizione della stampa, offerse una colazione, cui assistettero il generale Oprits e altre notabilità. Furono scambiati parecchi brindisi in onore dei Sovrani d'Italia e di Russia, e delle due marine e della stampa.

Il Re d'Italia ripartirà domani, alle ore 13,30, alla volta d'Italia, col treno imperiale che muoverà da Peterhof.

Un banchetto in onore di Prinetti offerto dal ministro Lamsdorff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 21,40:

Stasera vi fu un banchetto dato in onore di Prinetti da Lamsdorff, al palazzo Elagrine, residenza estiva del ministro. Parteciparono al banchetto, che fu cordialissimo, i dignitari e il seguito del Re, il generale Morra, il colonnello Ruggieri, colle loro signore, e il personale dell'Ambasciata italiana, gli ambasciatori Zinowieff e Nelidoff e i funzionari superiori del Ministero degli esteri.

Nessun complotto contro la vita del Sultano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

La Direzione generale della Pubblica Sicurezza smentisce recisamente che sia stato scoperto a Napoli un complotto contro la vita del Sultano.

La squadra del Mediterraneo nelle acque turche.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

La squadra del Mediterraneo, come è attualmente costituita, al comando del vice-ammiraglio Palumbo, partirà per la Turchia nella terza decade del corrente mese. Le navi che compongono la squadra visiteranno i porti principali ottomani, e siccome nessuna nave da guerra che sia armata con più di cinque cannoni può entrare nel Bosforo, così l'ammiraglio Palumbo per recarsi a Costantinopoli prenderà imbarco sulla *Partenope*.

Palumbo presenterà al Sultano i doni inviatigli dal Re.

Le esercitazioni militari in estate.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Durante una marcia del 63.o fanteria, prolungatasi sino alle ore 11, si ebbero 35 casi di insolazione, di cui cinque piuttosto gravi. Fu in seguito a ciò che il ministro della guerra diramò istruzioni perchè le esercitazioni militari cessino alle ore 9 durante il forte dell'estate.

Il Papa nei giardini del Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Sul tramonto il Pontefice è disceso a passeggiare nei giardini del Vaticano. La giornata è straordinariamente afosa.

Varie dalla Capitale.

Casa Borghese e la sua famosa villa di Roma. Per la coltivazione del tabacco.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18:

Fra pochi giorni un funzionario della Direzione generale delle privative sarà inviato nelle sedi delle agenzie di Palermo, Comiso, Lecce, Benevento e San Giorgio La Montagna, allo scopo di concretare le trattative necessarie per istituire in quei territori alcuni campi dimostrativi per la coltivazione del tabacco, campi che dovranno funzionare per la nuova campagna.

— Raccolgo per la cronaca la voce che all'asta per la vendita della Villa Borghese si presenti anche l'arcimilionario Porgès di Parigi, marito di don Marco Borghese, figlio di Don Francesco duca di Bomarzo. E' ciò evidentemente perchè la villa rimanga proprietà di casa Borghese.

Per l'industria mineraria del Sud-Africa.

Dazi sull'importazione della dinamite.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 15,40:

Telegrafano da Johannesburg che la maggioranza della Commissione esecutiva della Camera delle miniere raccomanda all'Amministrazione del Transvaal di colpire la dinamite con un dazio di 5 ovvero di 7 scellini per cassa allo sbarco nel Sud-Africa, e ciò per proteggere l'industria locale della dinamite ed incoraggiare l'impianto di manifatture nel Sud-Africa.

La questione ha un'importanza considerevole per l'industria mineraria. Ne potrebbe risultare un precedente protezionista a detrimento della dinamite estera.

UNA FIGURA CHE SCOMPARE

Un primo ministro filosofo e teologo

Con lord Salisbury si ritira dalla vita politica inglese uno di quei colossi della diplomazia britannica che, dalla prima metà del secolo XIX a questi primi anni del XX, hanno guidato l'Inghilterra di trionfo in trionfo, di grandezza in grandezza, e a cui sono legati i nomi di Disraeli, di Cornewall Lewis e di Gladstone.

Lord Salisbury conta 73 anni, e 50 di vita politica. Nato nel 1830, fu eletto nel 1853 deputato del borgo famigliare di Stamford; allora il suo nome gentilizio era di lord Robert Cecil. Divenne lord Cranborne per la morte del fratello maggiore, nel 1865, anno in cui la sua abilità d'uomo politico si era già così affermata, da essere nominato segretario di Stato per l'India, nel Ministero Derby. Separatosene dopo pochi mesi per divergenze politiche, l'anno dopo la morte di suo padre gli apriva le porte della Camera dei lords, dove si affermò immediatamente come uno dei più ascoltati oratori del partito *tory*. E la sua autorità in materia di politica estera divenne sì universalmente riconosciuta, che quando Disraeli risalì al potere, nel 1874, si valse della sua opera ancora come segretario per l'India.

Rappresentante dell'Inghilterra a Costantinopoli, a Berlino, e ministro degli esteri nel 1878, fu riconosciuto, alla morte di Disraeli, all'unanimità *leader* del partito conservatore, e nel 1885, quando Gladstone rassegnava le dimissioni del suo Gabinetto, egli gli succedeva come primo ministro e segretario degli affari esteri. Qui comincia la parte più importante della vita politica di lord Salisbury: vita illustre per gli alti meriti suoi personali e forse altrettanto per l'uomo che tenacemente lo contrastò alla testa del partito liberale: Gladstone, *the great old man*. Fino al 1895 la storia politica interna dell'Inghilterra è un succedersi continuo dei due capi al potere. Salitovi nel giugno del 1885, Salisbury ne discende nel novembre dello stesso anno, dopo le elezioni generali politiche, favorevoli al partito *wigh*. Nel giugno dell'anno dopo vi ritorna, dopo la caduta di Gladstone, alla seconda lettura del suo celebre progetto dell'*home-rule*, che appassionò per vent'anni i cuori più nobili di tutto il mondo civile. Quale fosse allora la stima in cui lord Salisbury era tenuto in Inghilterra apparve nel 1887, in cui, durante il celebre giubileo della regina Vittoria, egli fu da questa visitato nel suo palazzo a Hatfield.

Il Gabinetto che egli ha ora abbandonato durava dal 1895, dopo l'infelice tentativo di lord Rosebery di raccogliere l'eredità di Gladstone. Era la terza sua amministrazione e, come fu la più lunga, così fu anche la più faticosa. Prima le dispute con gli Stati Uniti d'America, poi gli affari d'Armenia, nel 1897 la questione di Creta, nel 1898 gli affari della Cina e l'incidente di Fascioda, furono tutte questioni gravi, in cui l'ardita e insieme ferma azione di Salisbury splendette nella maggior luce.

Dal 1899 ad oggi l'Inghilterra ha orientato assai diversamente il suo sistema politico: il giudizio sull'imperialismo spetta alla storia; certo però, unito e cosciente, la nuova orientazione è grandiosa, e perpetuerà il nome di Salisbury, sotto cui si è iniziata, e del suo ardito coadiutore, il Chamberlain.

Uomo coltissimo e di forte fibra, lord Salisbury non ha mai limitato la sua attività esclusivamente alla politica. Fu cancelliere dell'Università di Oxford; scrisse su giornali, e specialmente nella *Quarterly Review*. Ora da qualche tempo ha istituito nella sua magnifica villa di Hatfield un laboratorio, dove studia la fisica e specialmente l'elettricità. E' quivi probabilmente, nel suo palazzo sì ricco di gloriose memorie, che questo uomo illustre passerà oramai gli anni della sua stanca, ma sempre vivida vecchiaia.

⁂

Il successore di Salisbury è suo nipote Arturo Balfour, uno dei filosofi della Camera dei comuni.

Il giovane Balfour, che la parentela col potente capo della grande famiglia dei Cecil destinava alle più alte cariche dello Stato, cominciò la sua carriera politica a 26 anni, come deputato di Hertford. A 30 anni, nel 1878, era segretario privato di suo zio alla Conferenza di Berlino.

Nel primo Ministero di lord Salisbury fu nominato presidente dell'Ufficio del Governo locale, e nel 1886 fu promosso segretario per l'Irlanda. Alla morte di Mr. W. H. Smith, nel 1891, fu elevato al grado di primo lord della tesoreria e *leader* della Camera dei comuni. Dal 1892 al 1895 fu *leader* dell'Opposizione conservatrice al Gabinetto liberale Gladstone. Ritornati i conservatori al potere nel 1895, rimase dopo d'allora primo lord della tesoreria e *leader* della Camera dei comuni.

E da quando si cominciò a parlare del ritiro di lord Salisbury dalla vita pubblica, la figura di Arturo Balfour rimase in prima riga fra i candidati alla successione. Il suo avversario più temibile era Chamberlain, ma il suo passato radicale, il suo temperamento bollente ancora non erano tali da raccomandarlo al partito conservatore, sempre diffidente, malgrado i vantaggi ottenuti dall'alleanza cogli unionisti. E Balfour, che inspirava maggior fiducia al partito, fu il prescelto, rimanendo così la suprema carica del Regno nelle mani della famiglia Cecil, che tanti uomini politici diede già all'Inghilterra.

Balfour oltrechè un politico abile e consumato, è un uomo di una sottile e mordace ironia.

Seduto col cappello in testa e qualche volta coi piedi sul tavolo al banco dei ministri, risponde ai deputati che lo interpellano brevemente e secco, senza guardarli in faccia, con un'aria di noia e di sprezzo verso coloro che lo distraggono dai suoi sogni favoriti. Poichè Balfour è un sognatore e, meglio, un filosofo. Sulla filosofia ha scritto parecchi libri, fra cui: *La difesa del dubbio filosofico; Saggi filosofici; I fondamenti della fede, introduzione allo studio della teologia*.

Ve lo immaginate voi un primo ministro d'Inghilterra che scrive dei libri teologici?

Il che non impedirà che la politica britannica continui ad essere retta coi criteri antichi di praticità e di egoismo insulare.

DA LISBONA.

Portogallo ed Inghilterra — Rimpatrio di boeri.

Ci telegrafano da Lisbona, 16, ore 19:

I commercianti portoghesi di Lourenço Marquez protestarono energicamente in un *meeting* contro la voce secondo cui avrebbero chiesto la protezione dell'Inghilterra.

— Un migliaio di boeri partirono sull'*Orotava* alla volta del Sud-Africa. Gli agenti consolari inglesi ed i capi boeri Kock e Greeling preparano il rimpatrio.

Per la ricostruzione della torre di S. Marco

Un milione di oblazioni.

L'OPERA DEL MINISTRO NASI A VENEZIA

Quel che si trova fra le macerie.

(Dispacci particolari alla Stampa*).*

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 15:

L'on. Nasi ha ricevuto ieri le Autorità. Desiderando però il ministro conoscere l'opinione di tutti coloro che nell'arte, nel giornalismo e nella vita pubblica rappresentano Venezia, ha fatto sapere che oggi riceverà volentieri chi vorrà esporgli le proprie vedute sul disastro e sulla ricostruzione della torre.

Numerosissime offerte pervengono al sindaco da ogni parte d'Italia e dall'estero per la ricostruzione del campanile. Fra i generosi oblatori si notano il sindaco Grimani, il prefetto Cassis, il marchese Montalitri, il senatore Breda, che ha offerto 100 mila lire.

Telegrafarono condoglianze al sindaco di Venezia il podestà di Gorizia a nome del Consiglio, l'Unione dei giovani friulani, l'Unione ginnastica goriziana, il podestà di Pola, il *Giornale del popolo istriano*, il Club nautico Pietas Julia, il Circolo dei giovani e l'Armonia di Pola.

⁂

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 20:

Il ministro Nasi si è recato, alle ore 18, a visitare la Giunta municipale, a cui espresse sacramente il vivo interessamento del Governo, manifestando il desiderio che le rovine vengano tolte al più presto possibile dalla splendida piazza. Indi l'on. Nasi si recò al Consiglio provinciale, dove fu accolto da un lungo applauso. Il presidente gli diresse un saluto di rispettosa riconoscenza; quindi Nasi pronunciò uno splendido discorso, rilevando come Venezia abbia pari la nobiltà delle tradizioni alla gentilezza dell'animo. Disse che, quando ebbe la notizia del pericolo che minacciava il campanile, non potè avere che un solo desiderio, di prendere ciò i più urgenti provvedimenti. Ora che la catastrofe purtroppo è succeduta, il Governo italiano sente tutto il dovere di contribuire alla risurrezione dello storico monumento. Constata come Venezia non abbia aspettato l'esempio di alcuno, perchè nelle sue pronte risoluzioni ha dimostrato di essere degna dei suoi antenati: quindi il Governo e il Parlamento non avranno che da seguire l'esempio dato dalla città. Manda un saluto ed un omaggio alla cittadinanza, il di cui spirito generoso farà risorgere l'angelo d'oro, simbolo di pace, di fratellanza e di gloria.

Il discorso del ministro venne accolto con unanimi applausi.

L'on. Nasi compie personalmente un'inchiesta, volendo stabilire tutte le responsabilità del disastro. Interrogò l'architetto Rupolo, che ebbe parte negli ultimi lavori del campanile.

La Commissione tecnica iniziò stamane i suoi lavori, visitando la prima parte della libreria di Sansovino, ch'è molto danneggiata, e approvò i provvedimenti presi per evitare maggiori danni. Procedette quindi all'interrogatorio dell'ing. Saccardo, architetto della basilica, e dell'architetto Torri, capo del genio civile.

Ora si procede allo sgombero.

E' giunto il conte Boni, il quale accompagnò il ministro Nasi, assieme al prefetto, nella visita al meraviglioso forte di Sant'Andrea, opera di Sanmicheli, che minaccia rovina.

Il lavoro dello sgombero delle macerie procede alacremente. Si è trovata intatta la parte centrale dell'attico della loggetta di Sansovino, rappresentante la Giustizia. Tra le macerie si trovò spezzata una campana e le colonne di marmo verde ch'erano nella cella campanaria.

Il Consiglio provinciale propose di concorrere con 200,000 lire alla ricostruzione del campanile.

Continuano a pervenire copiose offerte cittadine, il cui ammontare, unito alle elargizioni del Comune e della provincia, raggiunge già il milione.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

Panzacchi telegrafa da Bologna: «Oggi tutti gli animi siano con Venezia. Il campanile che vide Dandolo, cieco, salpare pel Levante; che vide Sebastiano Veniero, ferito ma vittorioso, ritornare dalle Curzolari; che pianse all'eroica agonia della libertà veneziana e salutò il suo risorgimento, dove prontamente dominare ancora la piazza di San Marco, come risollevato per miracolo dalla forza delle nostre braccia e dei nostri cuori. Oggi l'ambizione di ogni italiano sia il tramutare come può in operaio della santa, doverosa ricostruzione.»

⁂

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

L'Accademia di San Luca ha deliberato di prendere l'iniziativa di una sottoscrizione mondiale per la ricostruzione del campanile di San Marco.

La Giunta comunale ha deliberato di concorrere con L. 20 mila alla ricostruzione del campanile.

Il Sindacato dei corrispondenti dei giornali ha deliberato di concorrere con L. 100 alla ricostruzione del campanile di San Marco.

Il Sindacato ha inviato all'on. Fradeletto, a Venezia, il seguente telegramma: «Voi cultore delle glorie di Venezia, in questi giorni, in cui il nostro si confonde con il vostro dolore, vogliate essere interprete del sentimento che muove il Sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri nell'inviare il suo modesto obolo alla sottoscrizione per riedificare il campanile di San Marco, perchè esso sia ancora faro dell'italianità per l'Alpe Giulia e per l'opposto litorale dell'Adriatico, ove un giorno sventolava il gonfalone della gloriosa repubblica.»

L'on. Fradeletto agli "Amici dei monumenti" di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 18,35:

Ad un telegramma ieri inviato dal Comitato promotore del gruppo «Amici dei monumenti» all'on. Fradeletto, questi ha risposto stamane col seguente dispaccio indirizzato al pittore Plinio Nomellini:

«Non dimenticherò mai l'attestazione di dolore e di affetto che gli amici di Genova hanno voluto dare alla mia Venezia in questi crudeli momenti. Nel vostro intelletto d'artisti, nel vostro cuore di cittadini voi avete intuito che la torre di San Marco deve risorgere, simbolo di una storia che non è chiusa, di un popolo che non è morto. Venga a voi il nostro saluto: voce commossa di fratelli angosciati a fratelli consolatori!

«*Fradeletto.*»

La condoglianze della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20:

L'ambasciatore di Francia al Quirinale, Barrère, ebbe istruzione dal Governo della Repubblica di manifestare al Governo italiano i sentimenti di viva simpatia e di profondo rammarico per la sciagura che ha colpito Venezia.

UN PRINCIPE

Se a un principe con vero principato dei tempi antichi si fosse improvvisamente domandato: «Come vivreste voi, serenissimo prence, in un'età in cui del principato non vi rimanesse per avventura che la dignità di un titolo pur anche insieme con qualche ricchezza di feudi, ma senza nessun'altra umana distinzione, trattato alla pari dalla legge quale un vostro vassallo! Come potreste imaginare di andar per via vestito come altri, senza nessun corteo di armigeri e ossequio di plebi! Come pensereste di resistere in un tempo in cui il Governo del popolo vi imponesse doveri, e talora anche la vostra eccelsa nobiltà fosse oggetto di satira e di spregio!» Io credo che il principe avrebbe risposto, con un sorriso, essere impossibile un simile avvenire, o non vi sarebbero stati più principi nè di fatto nè di nome, perdutasi fra gli uomini ogni memoria di splendidezza per giorni barbari e bui.

Certo saper portar bene un titolo principesco ai nostri giorni non barbari e non bui, ma sporatori e livellatori, è ufficio assai difficile. Si rischia di parer troppo vanamente superbi per un nome che ricorda glorie passate, o corrivi e democraticamente perplessi innanzi ai compagni di nobiltà, senza tuttavia rassicurare altrui delle proprie modeste intenzioni.

Una vita di esilio!

Gian Giacomo Trivulzio, morto or sono pochi giorni, sembrò realizzare questo ideale di principe principesco in aure democratiche, anzi nel centro della democrazia, a Milano. Nato l'8 giugno 1839, coi titoli di marchese di Sesto Ulteriano e Cologno e signore di Corte-Palasio, da una marchesa Rinuccini di Firenze, donna squisita per ingegno e per istudio, frequentemente ricordata negli epistolari del Capponi e del Giusti, egli entrò nel reggimento Ussari, dove fu per alcun tempo brillantissimo ufficiale; fece alcune campagne dell'indipendenza, e prestò servizio d'onore a Vittorio Emanuele II, lasciando infine l'esercito col grado di capitano. Chè forse gli avvenimenti non gli permisero in tutto di abbandonarsi liberamente a quegli spiriti guerreschi che fiammeggiarono nei suoi avi, in ispecial modo in quel famoso Gian Giacomo Trivulzio, maresciallo di Francia, combattente con Francesco I alla battaglia di Pavia.

Il suo nome ed il suo carattere fiero ed equilibrato lo mantennero sempre ad un alto posto presso la Corte, dove ebbe, come si dice, le *grandes entrées*. La Regina madre lo onorò della sua intimità, e re Umberto, che gli fu vero amico, fece rivivere per lui il titolo di Principe di Musocco, già appartenuto alla famiglia Trivulzio fin dal 1487. Le cariche civili, se non furono da lui ambite e sollecitate, non lo trovarono tuttavia troppo ritroso ed aspro di rifiuti: fu consigliere comunale di Milano sotto il sindacato Vigoni, membro della Commissione araldica di Lombardia, e presidente del Comitato delle Esposizioni Riunite tenute in Milano nel 1874; anzi in simil congiuntura diè prova di senno e di zelo tali da far rimpiangere che sino allora la mondanità avesse preso tanta parte della sua vita.

Andato sposo alla principessa Giulia Barbiano di Belgioioso, parve che un'ombra di fatalità gli adombrasse l'esistenza privata: mal ferma di salute la moglie, morto il primo dei due figli, il marchese Giorgio, nel fiore della giovinezza, afflitto egli stesso da un vizio cardiaco che non gli lasciava requie. Già da tempo i congiunti e gli amici trepidavano per la costante minaccia; e anche in Roma, dove il mite clima lo induceva a trascorrere la maggior parte dell'inverno, si sapevano le sue notti tormentate dall'asma e dalla tosse; ma al giorno egli sembrava trionfarne con una serenità invidiabile, per la forza di quello stile che disciplinò tutto il suo vivere. Così che la sua scomparsa lascia un largo rimpianto in tutta l'alta società italiana, dove contava amicizie innumerevoli, e anche più a Milano, poichè egli era fra i gentiluomini di quella città il più noto e il più popolare. Quando, sull'alto del suo correttissimo *mail*, egli passava per le vie, verso di lui si appuntavano gli sguardi ammirativi della folla, la quale pareva compiacersi che il patriziato lombardo fosse tuttavia così decorativamente rappresentato; e pure, in questi tempi di democrazia trionfante, molti erano costretti ad invidiare chi dalla natura aveva sortito il privilegio di un grande nome, cui conferiva valore di conforme la figura istessa e insieme la dignità della vita.

Aristocratico *jusqu'au bout des ongles*, dalla persona alta e vigorosa, dal volto in cui spiccava un grande naso aquilino, e cui la lunga e folta barba quasi leggendaria dava una maestà dogale, al portamento, al tratto, la sua maniera squisita, se pure non bastava a dissimulare in lui una forse inconsapevole austerità per la sua condizione sociale, valeva ad avvincere quanti lo avvicinavano.

Conquistatore fra i più fortunati di cuori femminili nella sua gioventù, anche quando gli anni gli avevano imbiancato il crine, il suo omaggio era il più accetto a qualsiasi dama; e più di una volta bastò ch'egli in un salotto offrisse a qualche borghese vanitosa il suo braccio perchè a lei si aprissero rapidamente le sospirate porte dei più aristocratici palazzi.

Gian Giacomo Trivulzio fu veramente della società milanese l'*arbiter elegantiarum*, come il principe di Sagan a Parigi; capace di dettare la moda per qualche foggia di vestire, per qualche particolarità del vivere e per i più minuti usi mondani. Lui tolsero sempre a modello quanti fanno unico scopo della loro vita le cure dell'abbigliamento. Ma la eleganza impeccabile del principe Trivulzio non ebbe mai la effeminata ricercatezza dei *dandy* moderni: esso conservò sempre un carattere di severità anglica, quale ben si addiceva alla sua maschia figura.

Buon cultore d'arte, appassionato di cose antiche, ebbe il gran merito di conservare ed accrescere con amorosa diligenza i tesori racchiusi nel suo palazzo; e così ha lasciato una biblioteca d'oltre sei mila volumi e di molti rinomati manoscritti, fra i quali il codice del Boiardo attende ancora l'esperto cultore che ne propaghi la ottima lezione. E insieme ha lasciato una preziosa raccolta di stampe e quadri antichi e moderni, medaglie, monete, nielli, sigilli, cammei, pietre, ceramiche, tappezzerie istoriate, smalti,

marmi, vasi, anelli, mobili antichi ed armi. Egli è morto, strana congiuntura, quando a Roma la villa dei principi Borghese e il palazzo dei principi Orsini stanno per essere venduti all'asta. Nè si può a meno di ricordare, al proposito, che, essendogli stato offerto da un americano per uno dei suoi capolavori, rispose: Un Trivulzio essere sempre pronto a comperar cose belle, non mai a venderne. Concetto di superbia principesca degno che si accompagni per la storia della nostra strana e inquieta età, a quello di Scipione Borghese, che, portandosi consigliere comunale a Roma, nella lista dei socialisti, volle così annunziato il suo nome: Scipione Borghese, possidente.

Giannino Antona-Traversi.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Colonnetti Eugenio, pretore del 5o mandamento di Torino, è nominato giudice del Tribunale Civile e Penale di Ascoli Piceno — Martorelli Alberto, pretore del 5.o mandamento di Torino, è nominato giudice del Tribunale di Melfi — Ponta Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Como, tramutato al Tribunale di Torino — Placidi Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Genova, è destinato al Tribunale di Genova — Lamberti-Bocconi Livio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Genova, è tramutato al Tribunale di Napoli — Pandolfo Renato, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vercelli, è tramutato al Tribunale di Salerno — Gnecco Leone Enrico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, è tramutato al Tribunale di Roma.

PRETURE. — Fà Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Mondovì, è nominato pretore di Sesto Godano — Camperi Celestino, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Torino, è nominato pretore di Montefiorino — Luppi Claudio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Milano, è nominato pretore di Pieve di Cadore — Caligaris Ernesto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Novara, è nominato pretore di Châtillon — Vignoli Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Genova, è nominato pretore di Ampezzo — Novellone Nicomede, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, è nominato pretore di Bosconero — Bianchini Emilio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Asti, è nominato pretore di Bocchetta Ligure — Martinengo Emanuele, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Savona, è nominato pretore di Triora — Porta Salvatore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Genova, è nominato pretore di Origlio.

Costi Angelo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Saluzzo, è nominato pretore di Gabiano — Boccale Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, è nominato pretore di Pontestura — Pirchia Pasquale, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Milano, è nominato pretore di Sestri Levante — Icardi Rocco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Alba, è nominato pretore di Gavi — Verdura Giulio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Genova, è nominato pretore di Dergali(?) — Batto Andrea Carlo, pretore, da Sestri Levante è tramutato a Pontedecimo — Degiovanni Edoardo, pretore, da Fenestrelle ad Oulx — De Caro Cristoforo, uditore giudiziario in missione di vice-pretore ad Asti, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura d'Asti — Gasti Orazio Cesare, vice-pretore alla Pretura urbana di Genova, è nominato aggiunto alla R. Procura ivi — Crachi Pasquale, vice-pretore a Pieve di Cadore, è nominato aggiunto alla R. Procura di Udine — Gautero Francesco, ... R. Procura di Mondovì — Veneziani Alessandro, vice-pretore a Venezia, è nominato aggiunto al Tribunale di Savona — Maiorana Oreste, vice-pretore a Spezia, è nominato aggiunto al Tribunale di Genova — Rigioni Francesco, vice-pretore ad Alessandria, è nominato aggiunto a Voghera — Grondona Giovanni, vice-pretore a Genova, è nominato aggiunto al Tribunale ivi — Del Mastro Calvetti Giulio Cesare, vice-pretore a Piazza Brembana, è nominato aggiunto al Tribunale di Pinerolo — Tosso Luigi, vice-pretore a Genova, è nominato aggiunto al Tribunale ivi — Cosana Vittorio, vice-pretore a Torino, è nominato aggiunto al Tribunale di Novara — Guidi Alberto, vice-pretore a Genova, è nominato aggiunto al Tribunale di Milano — Impallomeni Enrico, vice-pretore a Torino, è nominato aggiunto al Tribunale ivi — Carlo Emanuele, vice-pretore a San Pier d'Arena, è nominato aggiunto al Tribunale di Torino — Barberis Ernesto, vice-pretore a Torino, è nominato aggiunto alla Regia Procura ivi — Garoglio Raimondo, vice-pretore a Biella, è nominato aggiunto al Tribunale di Saluzzo — Janucci Nicola, vice-pretore a Spezia, è nominato aggiunto al Tribunale di Milano — Malvezzi Ottavio, vice-pretore a Châtillon, è nominato aggiunto alla Regia Procura di Parma — Corradi, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla quinta Pretura di Genova — Granello, alunno alla quinta Pretura di Genova, è trasferito alla Procura del Tribunale di Genova — Cervi, alunno alla Pretura di Genova, è trasferito al Tribunale di Pontremoli — Franzoni, alunno alla Pretura di Voltri, è trasferito al Tribunale di Genova.

CANCELLERIE E SEGRETERIE. — Zaperini, cancelliere alla Pretura di Crodo, è collocato a riposo — De Lorenzi, cancelliere alla Pretura di Andora, è tramutato alla Pretura di Recco, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Montobbio il posto alla Pretura di Andora — Rossi, cancelliere alla Pretura di Viadana, è tramutato a Fenestrelle — Chiesoli, vice-cancelliere di tribunale, è richiamato alla Pretura di Crodo — Graziani Luigi, vice-cancelliere alla Pretura di Vittorio, è nominato sostituto-segretario aggiunto alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino — Orlandi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia.

I solenni funerali a Bologna del tenente dei pompieri Emilio Stagni.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 15,15:

I funerali del tenente dei pompieri Emilio Stagni, morto in seguito alle ferite riportate lavorando ai lavori di spegnimento dell'incendio di giorni fa, riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono più di 20,000 persone. Le botteghe erano chiuse per «lutto cittadino».

Compiute le esequie nella chiesa della Carità, si formò un corteo lunghissimo, composto di due plotoni delle guardie municipali, di un plotone di carabinieri, la Musica militare, essendo stato lo Stagni tenente di artiglieria in territoriale, la fanfara della compagnia dei pompieri di Bologna, la Musica municipale, il clero. Il carro funebre, coperto di magnifiche corone, era fiancheggiato dagli uscieri del Municipio, dai pompieri e dalle guardie di pubblica sicurezza. Reggevano i cordoni il prefetto, Ferrari, l'assessore deputato Malvezzi, il consigliere provinciale Ambrosini, il consigliere provinciale Gulinelli, i rappresentanti dei pompieri di Napoli, di Firenze, di Vicenza, il comandante dei pompieri di Roma, il generale Valenzano, rappresentante del comandante del Corpo d'armata; Goldoni comandante dei pompieri di Milano, l'ing. Lanino, rappresentante della famiglia; Emiliano Monti, comandante dei pompieri di Bologna.

Seguivano il carro i parenti, le Autorità, le rappresentanze dei Corpi del presidio, moltissimi ufficiali dei pompieri delle diverse città. E venivano dopo le rappresentanze dei pompieri di molte città d'Italia, con bandiere. Venivano poi le Associazioni cittadine, con un centinaio di bandiere. Il corteo infine era chiuso da un plotone di artiglieria, e da moltissime vetture, recanti corone.

La folla, che era assiepata lungo il percorso, si scopriva, reverente.

A Porta d'Isaia par... Malvezzi, per il Municipio; Monti, Goldoni, l'avv. Roffeni, per gli ufficiali in congedo; Lanino, per gli ingegneri compagni di studio dell'estinto. Indi la salma proseguì per la Certosa, seguita dai parenti e dagli amici.

SCADENZE AL 15 LUGLIO

Preghiamo i signori abbonati il cui abbonamento scade il 15 luglio di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

NB. — **Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

ABBONAMENTI

Alla *Stampa*:

dal 15 luglio 1902 al 15 luglio 1903 L. 16,50
dal 15 luglio 1902 al 31 dicembre 1902 L. 7,65

Alla *Stampa Sportiva*:

dal 15 luglio 1902 al 15 luglio 1903 L. 5,—

NB. — **I nuovi abbonati che desiderano la *Stampa Sportiva* dal primo numero pubblicato, possono indicarlo e riceveranno il giornale fino al 31 dicembre 1902.**

La salute di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 15:

Il Bollettino del Re reca: «Il Re ha sopportato ottimamente il viaggio da Londra a Cowes. Non ha sofferto affatto pel trasbordo. L'infermo ha passato una buona notte. Lo stato generale di salute è eccellente. Il Re ha provato un gran benessere in seguito al cambiamento dell'aria del luogo. Ieri nel pomeriggio il Re nel suo letto di riposo fu collocato all'aperto sul ponte della nave, e vi stette due ore».

Il principe di Galles presso il padre.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18,40:

Il Principe di Galles è partito per Cowes a visitare il Re.

Chamberlain quasi guarito.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

Chamberlain continua a migliorare. Egli partirà per la campagna alla fine di questa settimana.

VARIE DA PARIGI

Lo Tsar al principe Luigi Napoleone — La morte del dottor Ordenstein — Gli attentati alle polveriere.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 16,10:

Lo Tsar ha nominato il principe Luigi Napoleone comandante della Divisione di cavalleria del Caucaso. Il Principe era finora comandante del reggimento della guardia dell'imperatrice Alexandra.

— Il dottore Ordenstein, che fu ferito ieri con una coltellata nel treno Parigi-Versailles, è morto stamane alle 9,40. L'assassino si chiama Chabaneix ed è originario della Haute Vienne.

Il *Radical* crede che il dottore fu, come presidente della Società tedesca del soccorso, sollecitato da Chabaneix, che lo avrebbe assassinato, perchè Ordenstein gli avrebbe rifiutato il soccorso.

... al forte Bougen(?). Durante la notte la sentinella di guardia presso la prigione fronteggiante la polveriera fu attaccata a sassate da due individui nascosti nella boscaglia. Tutta la notte le pattuglie fecero ricerche nei dintorni senza risultati.

Ras Maconnen visita i monumenti di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 18:

Ras Maconnen, uscendo ieri dal pranzo al Ministero degli esteri, salì col seguito sul *Metropolitano*, chiedendo tutte le spiegazioni sul suo funzionamento. Stamane visitò Notre Dame, il Sacro Cuore, e nel pomeriggio i monumenti, la Torre Eiffel, il ponte Alessandro III.

Come si spegne la Regina del Belgio.

Spa, 16 (*Stefani*). — Lo stato della Regina del Belgio è sempre inquietante. La debolezza è grande. La malattia di cuore è all'ultimo stadio.

Due grandi depositi di polvere saltati in aria in una miniera americana.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 14:

E' avvenuta una terribile esplosione di due grandi depositi di polvere da mina presso la miniera argentifera di Park nello Utah. Finora sono stati estratti 27 cadaveri e 21 feriti, i quali sono quasi tutti in gravi condizioni.

Sciopero di tessitori.

Ci scrivono da Biella, 16:

Stamane, alle 11 circa, quattrocento operai tessitori addetti allo Stabilimento Rivetti abbandonarono il lavoro, senza però formale dichiarazione di sciopero. Il dissidio sorto fra i principali e gli operai rimonta all'autunno scorso, epoca in cui, come sapete, scoppiò lo sciopero generale dei tessitori, che finì colla loro capitolazione.

La Ditta Rivetti, che rimase in seguito a quell'ingiustificato abbandono di lavoro un grave danno, allorchè si trattò di riammettere al lavoro gli operai, volle diminuire loro di qualche centesimo il guadagno giornaliero per ripagarsi così del danno sofferto. E gli operai, stretti dal bisogno, accettarono; ma fin d'allora fecero pratiche presso la Ditta per ottenere il ripristino dei prezzi primitivi. La Ditta promise che avrebbe fatto qualche *miglioria*, senza specificare però come l'avrebbe fatta e quando.

Gli operai attesero sempre, ma il chiesto aumento non venne mai. Fu allora che nacque l'idea dello sciopero.

Senonchè, dichiarando lo sciopero, secondo il regolamento ultimamente andato in vigore, gli operai avrebbero dovuto perdere il deposito che è nelle mani della Ditta come garanzia contro un eventuale ingiustificato abbandono di lavoro da parte degli operai.

Questi ricorsero allora ad un curioso sistema, che inaugurarono sabato: le squadre dei tessitori, una diurna, l'altra notturna, entravano in fabbrica, si mettevano al telaio, ma si rifiutavano a lavorare.

Così pareva a loro di non sottrarsi dalla parte del torto e di non perdere il diritto sulla cauzione.

La curiosa astensione dal lavoro parve quasi inavvertita in città, ed oggi soltanto si seppe del conflitto, perchè gli operai, stanchi di guardare il telaio senza lavorare, senza dir parola uscirono dalla fabbrica, abbandonando il lavoro.

La Ditta, a sua giustificazione, osserva che, se non ha aumentato il salario, ha introdotto un genere di lavorazione che permette agli operai un guadagno di venti centesimi superiore a quello percepito prima dello sciopero dell'autunno scorso; crede così d'aver introdotto la promessa *miglioria*, e non è assolutamente disposta a cedere. Vi furono già varie sedute dal sottoprefetto, all'Associazione laniera, ma nulla si è deciso; non è improbabile che lo sciopero si allarghi a tutto il personale della Ditta, un migliaio circa di operai.

Le prossime elezioni a Châtillon.

Ci scrivono da Châtillon, 16:

Nelle elezioni provinciali di domenica prossima nessun candidato si presenta a contrastare la rielezione del senatore avv. Badini, il quale da ben 20 anni tiene la carica di rappresentante di questo mandamento nel Consiglio provinciale.

A Châtillon, a La Magdeleine, a Chamois ed in genere nei vari Comuni del mandamento Consigli, Giunte e sindaci già si sono affiatati per assicurare all'on. Badini una brillante rielezione.

Elezioni in quel di Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Nel mandamento d'Omegna riuscì a consigliere provinciale, con oltre cento voti di maggioranza, il socialista avv. Baltzani(?); l'avv. Nobile, vice-segretario del Consiglio provinciale, candidato delle varie frazioni moderate, rimase soccombente.

— A Borgosesia la lista liberale-monarchica ebbe un esito splendido, lasciandosi indietro di molto i socialisti, che pure si ritenevano sicuri della vittoria. Entrarono nella minoranza, per le frazioni, alcuni popolari. Capo-lista degli eletti è il cav. Facciardi(?) Zola.

— A Romentino trionfò la lista mista di elementi costituzionali; quattro popolari rimasero nella minoranza.

— Oggi al Consiglio provinciale ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri provinciali eletti il 6 giugno.

La vita che si vive

Matrimoni da operetta e matrimoni da romanzo.

Non si può certo muovere alla legge americana il rimprovero che vien mosso alle nostre leggi, di circondare cioè il matrimonio di troppe difficoltà, di troppe formalità. Un giovanotto ed una ragazza che dicono «sì» dinanzi ad un magistrato o ad un pastore, o che firmino un atto davanti ad un terzo, e senza pubblicazione al Municipio, senza consenso di parenti, ecco un matrimonio concluso.

E mai lo sposalizio si fa a due riprese, davanti ad un funzionario e davanti ad un prete: il matrimonio religioso tien luogo di matrimonio civile, ed il matrimonio civile di matrimonio religioso.

Quest'anno un arredatore di appartamenti di New York, per farsi della *réclame*, aveva offerto ad una giovine coppia un bellissimo compenso, a condizione che il matrimonio avrebbe luogo dietro la vetrina del suo negozio. Un giudice di pace presiedette alla cerimonia, e la Ditta offrì alla folla un migliaio di scatole di confetti-*réclame*.

Due spettatori, un signore ed una signorina, commossi a quello spettacolo, fermarono il funzionario all'uscita del magazzino e lo pregarono che li unisse in matrimonio sul posto.

In due parole gli dissero il loro caso, e lo accompagnarono a casa sua, ove furono sposati seduta stante.

Ministri e magistrati hanno piena libertà di sposare chi loro pare e piace, noti od ignoti. Gli uni esigono ogni sorta di garanzie dal fidanzato e dalla fidanzata, gli altri non ne esigono alcuna. Ognuno di essi mette il suo prezzo. Ultimamente un ministro che vive a New York ha fatto inserire nei giornali l'annunzio seguente:

«*Ecclesiastico*, allarmato dal numero dei matrimoni che si fanno dinanzi ai funzionari civili, celebrerà i matrimoni, se sarà necessario, gratuitamente. Comunicazioni confidenziali. Scrivere *Bonifas*, all'Ufficio del giornale.»

Un recentissimo numero del *New York Herald* racconta questo caso curioso. La scena ha luogo in un villaggio sul Michigan, ad un'ora da Chicago.

«Un giovanotto ed una ragazza si trovavano ivi a spasso, con tutta la libertà che è concessa dai costumi americani. Alla sera i due giovani perdettero il treno per ritornare in città. La signorina se ne disperò: passare la giornata soli c'è stava benissimo, ma non rientrare in casa la sera sarebbe stato uno scandalo. La loro condizione sembrava senza rimedio.

«— Ve n'è una, — disse il giovane, — ed è di sposarci prima di notte.

«Essi corsero in cerca di un magistrato e di un pastore, e subirono due o tre rifiuti da parte di ministri troppo prudenti. Intanto si faceva tardi e la loro angoscia cresceva. Qualcuno di miglior volontà, alla fine, finì per trarli d'imbarazzo, e i due, quando il domani ritornarono a Chicago, erano marito e moglie.»

***

L'assenza di formalità matrimoniali ha permesso, or sono alcune settimane, a New York, uno di quei matrimoni come non se ne trovano che nei romanzi. Un avvocato della città, condannato a morte per assassinio, aveva un'amica, una vedova di circa quarant'anni, il cui affetto, durante il processo, non era mai venuto meno. Siccome la legge americana permette ad un marito detenuto di vedere la propria moglie due ore ogni giorno, la vedova chiese di sposare il condannato per avere il diritto di tenergli compagnia ogni giorno fino all'esecuzione capitale.

Il direttore del carcere però rifiutò la sua autorizzazione a queste nozze, e diede ordine ai guardiani di impedirlo. La vedova, dal canto suo, aveva ottenuto di vedere un'ultima volta il suo amico, e comprese che quest'ultima sua presenza sarebbe stata una buona occasione per celebrare il matrimonio, e preparò ogni cosa alla chetichella.

Il giorno dell'ultima intervista, alle 10 del mattino, la fidanzata del condannato, vestita a lutto, entrò nel carcere, nascondendo in una manica l'atto di matrimonio, che basta firmare dinanzi ad un terzo per essere sposati. L'incontro ebbe luogo nell'infermeria, in presenza della sorvegliante. Se i fidanzati avessero dovuto chiedere una penna per la firma del contratto, tutto sarebbe andato a monte; ma la fidanzata aveva portato seco una penna a serbatoio, e mentre la sorvegliante stava discorrendo in ..., ella non ebbe che a far firmare l'atto al condannato e da due amici che l'avevano accompagnata nella sua visita. Il matrimonio era consumato in virtù della legge americana, la quale dichiara che l'unione è valida quando c'è un atto di matrimonio scritto e firmato dalle due parti interessate e da due testimoni.»

***

Galanteria imperiale.

L'imperatore di Germania vuol senza dubbio battere tutti i *record*, quello della galanteria come tutti gli altri.

Di passaggio a Crefeld, Sua Maestà si è degnata di informarsi dei passatempi che offriva la città e se vi si davano delle feste da ballo. Gli si rispose che le signore del paese amavano moltissimo la danza, ma che c'era gran penuria di ballerini.

— Invierò loro degli ussari — disse cortesemente l'imperatore.

Di ritorno a Berlino, Guglielmo II ordinò il trasferimento a Crefeld di un reggimento di ussari. Ma una parte della stampa critica vivamente l'atto d'autorità del sovrano, e nulla è ancora stato compiuto.

E' abbastanza strano che un così grande imperatore non abbia la facoltà di far ballare i propri sudditi!

***

La penultima.

— E così, tua moglie ha ereditato qualche cosa da sua madre.
— Sì, molto.
— E che mai?
— Un pessimo carattere.

***

L'ultima.

Un ex-rifiuto di tutte le urne elettorali del regno si è da un pezzo consolato dei suoi scacchi elettorali, dandosi al buon tempo, in ogni maniera.

Il medico gli diceva l'altro ieri:

Se continuate di questo passo siete condannato all'etisia.

Il nostro uomo, alzando le spalle, gli rispose:

— E che mi importa? Tanto, tanto non sarò mai eletto!

io per tutti.

La disgrazia di un ferroviere.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

Nella vicinanze di Orte il fochista Pietro Ferri, sporgendosi troppo dalla locomotiva, urtò con la testa contro la spalla del ponte, riportando una ferita per la quale si trova in fin di vita. Il treno, che era quello di Roma-Ancona, si fermò subito e il povero ferroviere venne soccorso.

Un medico assassinato per vendetta.

Ci telegrafano da Pavia, 16, ore 21:

Il dottor Isidoro Bignami, medico condotto nel vicino Comune di Linarolo, è stato assassinato sulla strada a colpi di coltello da certo Ghisoni, sfaticato(?), che volle vendicarsi di una condanna per diffamazione stata infliggli dietro querela del medico.

Le disgrazie delle biciclette.

Gugliardo ci scrive da Alessandria, 16:

Ieri certa Valente Pasqualina, d'anni 21, abitante in via Schiavina, 7, veniva investita, in via Gasone, N. 13, da una bicicletta, sulla quale si trovava il garzone piastrellaio(?) Taverna, d'anni 17.

La poveretta, ch'era in istato interessante, cadde a terra, riportando diverse lesioni. Condotta a casa, poco dopo abortì. Più tardi venne trasportata all'ospedale, e trovasi in gravi condizioni.

Grave accidente di un cavallo in fuga.

Ci scrivono da Gattinara, 16:

Alcuni contadini, di ritorno dai lavori campestri su di un carretto, presi dalla fretta di arrivare a casa presto, frustarono oltre il bisogno il cavallo, il quale ad un dato punto si imbizzarrì, slanciandosi a corsa furiosa attraverso la campagna. Il grave pericolo imminente ridusse i disgraziati che si trovavano sul carro a saltare a terra per salvarsi colla mossa peggio; ma il diciannovenne Cominetti Nestore di Stefano rimase travolto dalle ruote, e riportò tali ferite al capo ed allo stomaco da morire quasi subito. La giovane Lovesi Maria rimase pure ferita gravemente, e ferite non leggiere riportarono altri quattro individui formanti parte della comitiva.

L'Autorità, subito chiamata, fu sul luogo per le debite constatazioni.

Dramma tra affittaioli piemontesi

Un morto.

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

I due fratelli Cometti e Bartolomeo Basso avevano preso in affitto un bosco nel Var, per sfruttarlo in legna da ardere ed in carbone.

Andavano d'accordo, e domenica, per festeggiare il 14 luglio, passarono la giornata in compagnia, visitando più d'un pubblico stabilimento di Brignoles. Giunti al *Café du Siècle*, cominciarono a voler regolare un conto personale, e, non trovandosi d'accordo, presero a questionare. Ben presto si giunse a vie di fatto.

Irritato, Giuseppe Cometti, di anni 22, colpì alla testa il Basso con un *casse-tête*, ferendolo leggermente. Il Basso, furioso, estrasse il coltello, e lo piantò con impeto nel petto del disgraziato Cometti, che cadde fulminato.

L'omicida, che fu tosto arrestato, ha appena ventitre anni.

REATI E PENE

Vendette scellerate.

(Corte d'Assise di Torino - 16 luglio).

Cat Bero Carlo, giovanotto ventenne, di San Maurizio, uccideva con una coltellata il povero bastardo Giovanni Marinus, perchè l'aveva beffeggiato in tono di scherno. E' vero — però, dissero i giurati — che l'epidermide di questi contadini è talvolta più delicata di quella d'un antico cavaliere e l'offesa nelle anime loro rozze e vergini germina più volte e più facilmente il rancore e il desiderio della vendetta.

Quindi le parole del disgraziato Marinus che in altro ambiente avrebbero suonato come un gioviale scherzo, furono acerbo insulto per lo solito ed ignorante Cat Bero, che però ebbe troppo pronta la mano.

Ammisero ancora i giurati che concorse alla morte del Marinus, il fatto che per parecchie ore il disgraziato non ricevette cura alcuna.

Il Cat Bero fu condannato a 6 anni, 8 mesi e 23 giorni di reclusione.

Presidente: Peyrani; giudici: Bianco e Castagnola; P. M.: cav. Furno; Difesa: avv. cav. Ottolenghi e Gorla-Gatti; cancelliere: Bussi.

Civi.

La Corte di Appello e il processo Todeschini-Trivulzio.

Una sentenza impressionante.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 23,10:

Stasera, dopo tre giorni di discussione, è terminata la causa in Appello, pel ricorso inoltrato dall'on. Todeschini contro la sentenza di Verona.

Malgrado il Pubblico Ministero chiedesse la riconferma, la Corte, ritenendo provato il fatto della complicità del Trivulzio nel tentativo di procurato aborto, dichiarava l'on. Todeschini esente di pena per questo lato, ma condannava il Todeschini a un anno e nove giorni per la seconda imputazione diffamatoria, relativa alla pretesa partecipazione del Trivulzio nell'omicidio della Cannati.

La sentenza ha prodotto una profonda impressione.

Processo Palizzolo.

Le difese del Vitale e del Micheli.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 17,30:

Stamane la difesa del Gazzi parlò l'avvocato Molinari. Nel pomeriggio prese la parola Bocchini in difesa di Filippo Vitale, e l'avv. Diaz per Trapani (l'assassino del Micheli).

Non sopravvenne nessun incidente.

Uxoricida dal Manicomio alle Assise.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 15:

Venerdì scorso questa Corte d'Assise rinviava in osservazione al Manicomio di Alessandria il Pia, accusato di avere uccisa la moglie; oggi la stessa Corte riceve per giudicarvi un imputato di uxoricidio, stato dimesso dal Manicomio di Voghera.

Egli è Pia Carlo, d'anni 47, contadino, nato e residente in Isola d'Asti, imputato di avere, verso le ore 5 del 14 dicembre 1901, in frazione Repergo di Isola d'Asti, e nella propria abitazione, esploso un colpo di fucile a brevissima distanza contro la propria moglie, Bianco Virginia, producendole tale lesione alla regione cervicale posteriore destra da cagionarle la morte immediata.

Il dibattimento si svolse a porte chiuse, cosicchè questo resoconto s'informa unicamente ad informazioni extra-giudiziali.

Il Pia accusava la moglie di infedeltà. E disse che, appunto dopo una notte di sospetti, il mattino del 14 dicembre 1901, penetrato nella camera dove la moglie stava rifacendo il letto, tolse da un armadio un fucile a due canne carico ed esplose contro di lei un colpo, rendendola all'istante cadavere.

Arrestato, in istruttoria, istante il difensore, avvocato Guido Serra, fu mandato in osservazione al Manicomio di Voghera, donde fu rinviato a giudizio avanti questa Corte d'Assise, in forza della precedente sentenza della Sezione d'accusa.

Il direttore del Manicomio, dott. prof. Giuseppe Antonini, con lunga ed elaborata relazione conchiuse dovere ritenere il Pia completamente irresponsabile, dato il suo stato fisico e mentale deficienti, ed in relazione alle continue provocazioni della moglie.

I giurati ritennero il Pia colpevole di omicidio con premeditazione, in istato di semi-infermità di mente, in seguito a provocazione; onde la Corte lo condannava alla reclusione per anni sette e mesi sei.

Presidente: Martinelli; P. M.: cav. Ragazzoni; difensori: Guido Serra e Felice Barberis.

SPORT

La corsa automobilistica Susa-Moncenisio.

(Km. 27).

Il trionfo di una iniziativa della "Stampa Sportiva".

Il 27 luglio avrà luogo, come abbiamo già detto, la grande prova dell'automobilismo pratico, ideata ed organizzata dai direttori della *Stampa Sportiva*. Tutto il mondo automobilistico ha accolto favorevolmente l'iniziativa dei nostri colleghi. Infatti numerosi hanno risposto i *chauffeurs* d'Italia. Tutte le principali fabbriche estere e nazionali hanno pure inviato la loro adesione. Ma diremo di più.

S. A. R. I. la principessa Laetitia ha accettato il patronato della corsa, e l'augusta Principessa ha gentilmente messo a disposizione del Comitato un dono, che venne destinato alla categoria turisti.

Anche S. A. R. il Duca di Genova, presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare la presidenza onoraria del Comitato esecutivo, di cui già pubblicammo i nomi dei componenti.

Il Club automobilisti d'Italia ha messo a disposizione della Giuria una medaglia d'oro e due medaglie d'argento. L'Unione automobilistica veneta ha messo a disposizione una medaglia d'oro. La F. I. A. T. ha pure destinato una medaglia d'oro. Altri doni hanno destinato il conte Biscaretti, il signor Alessio, il signor Werheym, il signor Storero, la Casa Michelin.

Un premio eccezionale che si disputerà in questa gara è la gran coppa nazionale, istituita dal giornale *L'Automobile*, col concorso dei Club di Torino, Milano, Venezia, Padova, Firenze e Bologna. Sarà assegnata alla vettura di fabbricazione nazionale che nella classe velocità avrà compiuto il percorso in minor tempo.

***

La partenza delle due categorie verrà data come segue: ore 8 turisti, ore 9,30 velocità.

Dopo l'arrivo della corsa avrà luogo all'*Albergo della Posta del Cenisio* una colazione. Quota L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 luglio, alle ore 24, presso la Direzione della *Stampa Sportiva* (piazza Solferino).

Riservandoci di riparlare di questa corsa, che avrà un ottimo successo, pubblichiamo oggi il nome dei primi iscritti:

La Casa Peugeot, con vettura di 40 HP.; il signor Werheim con due vetture leggere e una vetturetta Darracq; l'ing. Festa, con due vetture Peugeot; il signor Lancia, con una vettura F. I. A. T.; il signor Storero, con una vettura F. I. A. T.; il signor Nervi, con una vettura Darracq; il signor Matteo Ceriano, con tre vetturette di propria fabbricazione e una vetturetta De Dion; il signor C. A. Bilia, con una vetturetta Panhard; il conte di Mirafiori, con una vettura F. I. A. T.; l'ing. Rosselli, con due motociclette di propria fabbricazione; il signor Mamaglia, con una vettura F. I. A. T., e il conte Nasi, con una vettura F. I. A. T.

Nel numero della *Stampa Sportiva*, che uscirà domani sera, gli interessati troveranno il programma completo della corsa con i profili del percorso.

V. G.

CICLISMO.

Una gita nazionale ciclistica in Sicilia.

L'arrivo a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 16, ore 20:

Stasera sono giunti, provenienti da Taormina, settantotto ciclisti, sbarcati ieri l'altro a Messina. Furono accolti entusiasticamente dai soci della Sezione locale del Touring.

All'arrivo seguì quasi subito un banchetto, cui intervennero le Autorità. Domani e dopo domani i turisti compiranno la salita dell'Etna.

Una quarta riunione al Velodromo del Lido.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 19,50:

Per domenica e lunedì, 20 e 21 luglio, è fissata una terza riunione ciclistica al Velodromo del Lido. Le gare per dilettanti sono libere a tutti.

Una seconda riunione a Copenaghen.

Ci scrivono da Copenaghen, 14:

Alla nostra riunione ciclistica disputatasi ieri sera, partecipò il campione del mondo Ellegaard (*scratch*), il quale vinse brillantemente ogni gara, battendo il belga Van den Born e Jue.

***

Ci telegrafano da Copenaghen, 16, ore 22,30:

Nella seconda riunione Ellegaard ha trionfato nuovamente. Giunse primo nella corsa *scratch* internazionale, seguito da Schilling Heller e dall'italiano Eros (nell'ordine).

La gara *tandems* fu vinta da Ellegaard-Van den Born; secondi furono Jacquelin-Jue. Nella corsa con colazione giunse primo Jue, secondo l'italiano Eros, terzo Jorgensen.

I vincitori della «Bol d'Or».

Ecco il nome dei vincitori di questa classica prova organizzata dal *Vélo*, dalla sua fondazione.

1894. Paris-Buffalo, Huret, 736 k. 946 — 1895. Paris-Buffalo, Huret, 829 k. 480. — 1896. Paris-Buffalo, Rivierre, 859 k. 120. — 1897. Paris-Buffalo, Stern, 754 k. 820. — 1898. Roubaix, Huret, 852 k. 446. — 1899. Paris-Parc des Princes, Walters, 1020 k. 977. — 1900. Paris-Municipale, Cordang, 956 k. 775. — 1901. Pas couru. — 1902. Paris-Buffalo, Huret, 770 k. 700.

Un match Champion-Doguichard

Ci telegrafano da New York, 16, ore 22,40:

Sulla pista di Pittsburg il corridore americano Champion e il francese Doguichard hanno disputato un *match*, con allenatori, di un'ora.

Vinse l'americano che coprì nell'ora km. 66 (*record americano*).

PODISMO.

Un «match» franco-inglese a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,20:

Domenica, 20, al Velodromo di Buffalo si incontreranno in un match gli inglesi Bacon e Hurst, ed i francesi Thomas e Charbonnel. La corsa durerà un'ora.

«Yachts» tedeschi alla gara Douvres-Boulogne.

Ci telegrafano da Douvres, 14, ore 19:

Il «Yacht-Club Cinque Porti», di cui Salisbury è presidente, invitò l'yacht imperiale germanico *Meteor* ed altri yachts tedeschi venuti per la Coppa dell'incoronazione a partecipare sabato alla corsa Douvres-Boulogne.

Arti e Scienze

Novità musicali in vista.

Mentre il caldo caccia le genti alla campagna, gli impresari preparano attrattive e spettacoli per il prossimo ritorno autunnale. E' il ciclo inverso a quello delle marmotte e della marmottesca compagnia: si dorme d'estate per mangiar d'inverno; e, se il pasto dopo il digiuno estivo del pubblico sia ben preparato, la stagione autunnale può fare la fortuna delle Imprese.

Ora, sotto buoni auspici sembra presentarsi la stagione che, per opera del bravo Luigi Cesari, si aprirà al Vittorio nell'autunno imminente. Essa infatti promette alcune novità su cui sarà tratta con fascino simpatico l'attenzione del pubblico; e poichè negli ozii del caldo tutto quanto ci offre uno svago può riuscire gradito, così ho d'esse ne tengo parola ai lettori, con promessa di tornare sull'argomento non appena si dia principio a prove concrete.

Si tratta di piccoli lavori lirici in un atto, di autore italiano, e mai prima d'ora rappresentati. L'uno è del maestro Marco Falgheri su libretto di C. A. Blengini, ed ha per titolo *Maricca*. L'altro reca la firma di Carlo Cordara: e per l'elevatezza del concetto cui si ispira, per la novità della trattazione ed il nome illustre del poeta cui fu attinto il libretto, merita un cenno speciale.

Chi legge il *Marzocco* di Firenze avrà avuto campo di apprezzare la rara eleganza delle recensioni critiche dovute a Carlo Cordara, musicista fine e intenditore finissimo di ciò che costituisce il bello nell'arte. Ora, innamoratosi il Cordara della *Tentazione di Gesù*, che Arturo Graf pubblicava sulla Nuova Antologia, chiese ed ottenne il permesso di metterla in musica: ed alla bontà del risultato finale concorse la squisita arrendevolezza dell'illustre poeta nostro, il quale acconsentì ad aggiungere quei brani che lo sviluppo lirico musicale imperiosamente richiedeva. Onde, cosa per noi rarissima, potremo finalmente specchiarci in un'opera letteraria realmente poetica, quale Arturo Graf sa produrre: traendo da questo fatto i più lieti pronostici per il musicista sul lavoro che sta per cimentarsi con essa.

Anzi, poichè lo scrivente fu il primo a presentare l'opera del Cordara, così egli ora si permetterà di dimostrare che i procedimenti del maestro depongono assai bene in favore dell'opera sua. Facendo da battistrada al musicista fiorentino, come già facemmo per Giovanni Tavernier, ormai indiscusso nella schiera dei sinfonisti italiani: assai felici se il trionfo del successo finale concorderà le speranze affettuose della presentazione.

***

Carlo Cordara, laureato in legge, consacra da tempo l'attività sua alla sola arte dei suoni. Studiò coi maestri Tacchinardi, Menichetti e Landini; e dodici anni or sono esordiva nel severo campo liturgico con una Messa «a cappella» per contralti, tenori, bassi ed organo obbligato. La Messa venne eseguita con pieno successo, per due volte, nella chiesa della Santissima Annunziata in Firenze: e da quel tempo, attraverso all'opera serena dello studioso, segue con fiducia il giovane artista.

Egli, che sente il teatro con una pienezza di sentimento tutta italiana, scrisse per la scena lirica *Il Voto*, non ancora rappresentato. Indi tentò l'opera in tre atti con *Valdelforza*, su libretto di Pietro Mastri: anzi ricordo che il secondo atto di questo lavoro, presentato al famigerato concorso Steiner di Milano, col titolo di *Manuelita*, venne prescelto fra i primi 12 su 126, e premiato con menzione. Magro piacere per il musicista, che non solo non vide rappresentata l'opera sua, ma non ebbe nemmeno la consolazione di fare la personale conoscenza col diploma.....!

Segue in ordine cronologico il poema sinfonico: *Il sabato del villaggio*, premiato al Concorso internazionale del Circolo musicale di Barcellona (1896); la *Sonata per pianoforte*, in quattro tempi, eseguita dal concertista Zabban (1897); la *Sinfonia in si bemolle* per orchestra (1898); un volume elegante di romanze da camera, intitolate: *Memorie*, e finalmente questa *Tentazione di Gesù*, che con fine criterio d'arte il Cesari presenta per la prossima stagione al teatro Vittorio, ed ove l'aspirazione mistica e squisitamente ideale del poeta si sposa al fascino di una sana concezione musicale.

Non lenocinii in cerca di forme strane, non tentativi di colare il vuoto coll'appariscente imponenza delle masse. Due soli personaggi sono in scena: Cristo, tenore; Satana, baritono. Sfondo di tutto, il deserto; sole varianti di scena, le apparizioni insidiose che lo spirito delle tenebre evoca a danno del Salvatore.

Ma di fronte a questa olimpica severità di linee sta la saldezza della creazione poetica perfettissima di un Arturo Graf, la solida tempra di un musicista. E se io non m'inganno, nel periodo dei travisamenti in cui si aggira l'arte che passa, rivarrà tesoro efficace questo saggio del giovane fiorentino, il quale senza preconcetti muove per la via serena dell'arte, ed al bello intende: lieto se potrà raggiungere, nel suo nome, il successo finale.

L. c. r.

La medaglia d'oro pel Concorso musicale conferita all'«Harmonie Lyonnaise». — La medaglia d'oro messa a disposizione del Comitato del Concorso musicale dall'Accademia di canto corale «Stefano Tempia», per essere data in premio a quella Società italiana o francese che avrebbe ottenuto la migliore classificazione, venne assegnata alla «Harmonie Lyonnaise», la quale appunto ottenne la migliore punteggiatura nella gara del Concorso.

La Iª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 16 luglio.

Entrate a pagamento N. 1408; accessori 655; espositori 1470. Totale N. 3533.

***

Quella di stasera, giovedì, sarà, tempo permettendolo, una delle più interessanti serate dell'Esposizione, inaugurandosi alle 21,30 l'*Armonia dei colori* sulla facciata della Mostra d'automobili e cicli.

Lo spettacolo riuscirà assai originale e fantastico, così da assicurare alla Mostra molti visitatori.

***

L'Orchestrina degli Tzigani si tratterrà a Torino, com'era prestabilito, sino al 20 corrente e non oltre.

Essa continuerà a sonare in questi giorni, e così fino a tutta domenica prossima, nella gran rotonda dell'Esposizione, dalle ore 11 alle 12, e dalle 17 alle 18,30. Non lo dimentichino gli assidui visitatori della Mostra e tanto meno coloro che non hanno ancora sentiti gli Tzigani.

***

Oggi una Musica militare sonerà alle ore 17,30 alle Belle Arti (Chiosco Talmone), e la Musica dei Sott'Ufficiali alle ore 20,45 alla Mostra degli Automobili.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1128.

La falsa voce a Torino di un attentato allo Tsar e a Re Vittorio

Ieri, verso le ore 13, ha cominciato a circolare per la città la notizia che lo Tsar era stato vittima di un attentato, che nell'attentato era stato ferito anche il nostro Re, insieme a due generali.

In breve la voce aveva fatto il giro di tutti i ritrovi, di tutti gli Uffici; se ne parlava per via, nelle case private, nei negozi, dovunque due persone conoscenti si incontravano.

Naturalmente, la voce circolando si arricchiva di fronzoli e di particolari: chiunque ne parlava, assicurava di avere saputa la notizia da persona degna di fede, seria, in grado di avvicinare chi poteva averne la conferma ufficiale, ecc., ecc.

I meglio informati davano anche la descrizione delle ferite. Lo Tsar sarebbe stato addirittura ucciso, il nostro Re avrebbe avute le gambe spezzate!

Dei due generali morti, uno sarebbe stato, a quanto taluno diceva, il Serafini, il quale, come si sa, non accompagna il Re, ma si trova, crediamo, a Roma.

Il campanello del nostro telefono ha suonato quasi ininterrottamente dalle 14 fin verso le 18; tutti gli amici nostri, i nostri conoscenti e moltissime persone anche che non abbiamo mai avuto la fortuna di conoscere, ci pregavano di dir loro se la notizia dell'attentato era vera, se avevamo avuto conferme o smentite.

Poichè nulla a noi, nè direttamente nè indirettamente era pervenuto, ci siamo affrettati a cercare noi pure quanto ci fosse di vero nella insistente e generale voce corrente per la città. Da tutte le Autorità, da tutte le fonti sicure a cui ci siamo rivolti essa ci è stata categoricamente, assolutamente smentita.

Alla Prefettura, in Questura, alle Direzioni delle Banche (a cui ci siamo pure rivolti, perchè si diceva da molti che la notizia era partita dalla Direzione della Banca d'Italia o da quella del Banco di Napoli) ne sapevano quanto noi.

Intanto abbiamo telegrafato d'urgenza, per maggior sicurezza, al nostro S., all'*Hôtel France*, a Pietroburgo, e anch'egli ci rispondeva immediatamente che la notizia è affatto destituita di fondamento.

A provare con quanta rapidità e quanto largamente la notizia si sia diffusa, diremo che verso le 18 alla nostra Questura erano già pervenuti da Comuni vicini parecchi telegrammi, coi quali si chiedeva una conferma o una smentita alla gravissima diceria.

***

Naturalmente la Questura ha iniziato subito attivissime indagini per trovare l'autore o gli autori del pessimo scherzo che ha per qualche ora posta l'intera cittadinanza in una immensa trepidazione, e potè facilmente scoprire la fonte donde la notizia era partita.

Poco prima di mezzogiorno un impiegato della Banca Fratelli Ceriana, volendo fare uno scherzo ai colleghi, prese una vecchia busta di quelle con l'indirizzo a stampa con cui l'*Agenzia Stefani* trasmette ai suoi abbonati i telegrammi ricevuti, vi cacciò dentro un foglio di carta velina, pure uguale a quelli che manda l'*Agenzia Stefani*, scrivendovi sopra, in poche parole, la gravissima notizia dell'attentato con alcuni dei particolari a cui abbiamo sopra accennato.

Chiusa la busta, la depose, senza che alcuno se ne accorgesse, sopra una scrivania degli uffici.

Disgraziatamente un altro impiegato, che la trovò, l'aperse, e lesse la notizia in presenza di alcuni clienti della Banca, che stavano presso gli sportelli.

L'essere la notizia chiusa in una delle buste che usa l'*Agenzia Stefani*, non poteva far nascere nell'animo dell'impiegato che la lesse alcun dubbio sull'autenticità del dispaccio, tanto che non pensò nemmeno a chiederne la conferma all'*Agenzia*; ma, profondamente atterrito, com'è facile immaginare, corse a comunicarlo ai colleghi e ai proprietari della Banca.

Uno di questi, salito in automobile, corse precipitosamente a Racconigi, dove, naturalmente, la notizia gli venne smentita.

Intanto, però, per opera dei clienti presenti, come dicemmo, alla lettura del falso dispaccio *Stefani*, e degli impiegati della Banca, la notizia si sparse in un baleno per la città, destandovi quel profondo sentimento di terrore e di angoscia, che è stato una novella prova dell'affetto che la popolazione torinese ha per il suo Re.

***

Non possiamo a meno di esprimere tutto il disgusto dell'animo nostro per coloro che, per leggerezza colpevole o incoscienza, spargono nel pubblico voci atte, come questa, a produrre perturbamenti e ansie dolorose. In momenti come questi, in cui tutta l'Italia segue con affetto e orgoglio passo passo il suo giovane Re nei festeggiamenti che a lui, discendente di una illustre prosapia e rappresentante di un Paese che si va sollevando, vanno a gara a fare il Sovrano e i ministri d'una grande nazione, la voce di un attentato, anche se non riuscito, riesce doppiamente perniciosa e dolorosa, pel brusco contrasto che sveglia negli animi di tutti,

Contro i propagatori di voci false v'ha un buon articolo del Codice penale. E noi speriamo che questa volta i propagatori si trovino, e la giustizia dia loro una meritata lezione; la quale riuscirà loro tanto più amara, in quanto sarà accompagnata dal voto di tutta la popolazione torinese, che per qualche ora ha palpitato sulla sorte del suo amato Sovrano.

Intanto Torino si rassicuri: la vita del Re è al riparo e sicura, più che per virtù di armi, per quella del suo fascino personale, che gli ha già cattivato le simpatie dei nostri nuovi amici, i russi.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 18 [illegible]:

Anche qui nel pomeriggio era corsa voce che il Re e lo Tsar fossero stati vittime di un attentato.

Appena ricevuto il vostro telegramma, mi sono recato immediatamente alla Reggia.

Un alto funzionario di Corte mi assicurò che nessuna notizia non che lieta era arrivata a S. M. la Regina.

Secondo quanto qui si diceva, l'attentato avrebbe avuto luogo alle 7 di stamane. Ora vi posso assicurare che alle 10 il Re telegrafò alla Regina, dando ottime notizie.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,15

Il vostro telegramma d'urgenza, col quale mi chiedevate notizie circa le voci sparsesi a Torino di un attentato al Re e allo Tsar ha recato la massima sorpresa, poichè qui la strana e iniqua diceria non corse mai.

Mi sono immediatamente recato al Ministero dell'interno, onde avere una smentita ufficiale.

Fui assicurato nel modo più formale che la notizia non ha ombra qualsiasi di fondamento; nessun incidente, anche il più piccolo, è successo nella mattinata e nel pomeriggio che possa, non dico legittimare, ma spiegare la voce.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 17,15

Notizia assolutamente infondata: il programma della giornata, visita a Kronstadt e colazione a bordo dell'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, effettuatosi, a quanto telegrafano da Kronstadt, senza incidenti. Non comprendesi come nata assurda voce.

La smentita ufficiale.

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 20,50:

La notizia dell'attentato di Pietroburgo è stata ora anche ufficialmente smentita, con grande giubilo della popolazione.

Il furioso temporale di ieri.

Ieri mattina avevamo già avuto un acquazzone accompagnato da lampi e tuoni, ma più tardi, verso le 17, si è scatenato sovra Torino un temporale dei più furiosi, con acqua fortissima e grandine.

Già in tutto il pomeriggio l'afa, il soffoco insopportabili, l'atmosfera pesante lo facevano presagire.

Il cielo, intanto, a poco a poco andava facendosi torbido, poi di torbido divenne fosco, e di fosco, specialmente dal lato della collina, verso Moncalieri, si tramutò in livido.

Ad una certa ora negli appartamenti e negli Uffici non ci si vedeva più; sembrava che il crepuscolo si fosse anticipato di tre ore.

Una raffica, infine, improvvisamente si scagliò sovra la città, sollevando vortici di polvere, strappando tegole ai tetti, lastre di zinco alle tettoie, foglie e rami agli alberi, e cacciando la gente che era per via a cercar riparo sotto i portoni, lungo i portici, nelle botteghe, nei caffè.

Al vento subito tenne dietro uno scroscio di pioggia formidabile, mista a grandine, ed in un attimo le vie e le piazze apparvero tramutate in torrenti ed in pantani.

Il violento uragano non fu senza recar danni.

All'Esposizione parecchi chioschi rimasero in parte scoperchiati, molti vetri rotti, diversi pali dell'illuminazione abbattuti.

All'ingresso principale la bufera strappò via il tendone, nel giardino piegò e divelse alberi e antenne.

Nelle gallerie delle Belle Arti, l'acqua, penetrando dalle brecce aperte nelle finestre, minacciò seriamente i quadri esposti, e solo mercè il pronto intervento dei custodi, che distaccarono i quadri dai muri, fu possibile evitare gravi danni.

La galleria degli Automobili fu in gran parte scoperchiata, e l'acqua, penetrando per le rotture del tetto, danneggiò seriamente le macchine esposte. Danni non indifferenti ebbero il *Molinari* e i diversi chioschi sparsi nell'Esposizione.

In varie parti della città, anche, il temporale lasciò tracce del suo passaggio.

In via Drovetti, e proprio sulla casa N. 20, precipitò un fulmine, spezzando alcune travi del tetto e cagionando un vivissimo panico.

Parecchi alberi furono sradicati sulla strada del Regio Parco e sul corso Casale e, caduti traverso il binario della tramvia, ne impedirono la circolazione.

La circolazione tramviaria fu anche interrotta sul corso Vinzaglio, causa un grosso ramo divelto caduto sui fili della trazione aerea.

Le linee telegrafiche e telefoniche subirono pure danni rilevanti. Un fulmine, caduto sulla linea telefonica fra Torino e Milano, produsse la fusione del filo, e le comunicazioni rimasero interrotte.

Per la stessa causa, fra Torino e Milano rimase interrotto anche il servizio telegrafico.

Ed anche il servizio telefonico con Parigi dovette essere sospeso, essendosi verificato un guasto fra Lione e Parigi.

Un Ufficio di collocamento a Torino

E' fortuna della nostra città di contare alla sua testa molti uomini intelligenti. E perciò che le istituzioni, le quali oggidì si impongono per l'elevazione delle classi operaie non costituiscono un monopolio dei partiti estremi, ma vengono con amorosa previggenza studiate e introdotte dai costituzionali.

Come è noto, da tempo funziona in Torino una Borsa del lavoro. Essa si propone scopi morali e materiali, e cioè: indire delle conferenze agli operai perchè acquistino idee precise sugli argomenti che più da vicino l'interessano; abbonare le mogli dei soci alla Cassa di Maternità, questa benefica istituzione che permette alle famiglie dell'operaio di attraversare senza debiti uno dei momenti più dolci, ma anche più costosi della vita famigliare; agevolare gli studi per la costruzione delle case operaie; infine, interporsi come mediatrice nei conflitti fra operai e padroni, opera questa che sarebbe la più feconda e che tale diverrà effettivamente quando si saranno vinte certe diffidenze dei lavoratori nostri verso Uffici, al par di questo, non costituiti da elementi operai.

Oggi rileviamo con vero compiacimento che la Borsa del lavoro si propone di allargare la sfera della sua attività in un campo che potrà divenire immenso. E' cioè, in rispondenza del resto alla sua denominazione, istituisce presso di sè un *Ufficio di collocamento*. Come opportunamente rileva il valoroso presidente della Borsa del lavoro, prof. G. Mosca, nella circolare con cui accompagna il regolamento del nuovo Ufficio, questo, nei tempi moderni, caratterizzati dalla concorrenza commerciale e dalla specializzazione del lavoro, torna di una utilità non meno grande agli industriali che agli operai. Poichè se questi ultimi per mezzo di un Ufficio di collocamento possono abbreviare i termini della disoccupazione e trovare più agevolmente un impiego atto alle loro abilità tecniche, i primi dall'Ufficio di collocamento possono ottenere la garanzia dell'abilità delle maestranze operaie di cui hanno bisogno: elemento vitale nella lotta di concorrenza.

La pratica del nuovo Ufficio si rileva dalla lettura del suo regolamento. Esso intanto funziona senza esigere compenso alcuno dagli operai, commessi e impiegati che vi si rivolgono per essere occupati. Tutti costoro, e purtroppo sono falangi!, che per occuparsi devono ricorrere all'opera degli Uffici di collocamento privati e ne pagano i prezzi di mediazione usurari, sono senz'altro in grado di apprezzare fin da questo l'utilità sociale del nuovo istituto. Ad esso si possono inscrivere tanto gli operai, commessi e impiegati iscritti alla Borsa del lavoro, quanto quelli non iscritti: naturalmente, però, i primi saranno preferiti nella designazione.

I padroni inscritti alla Borsa si impegnano ad ammettere di preferenza ed a parità di titoli il personale che loro venisse designato da questo Ufficio di collocamento. A loro volta, gli operai, commessi o impiegati che abbandonino l'impiego sono tenuti ad avvisarne immediatamente la Borsa, dichiarandone i motivi: disposizione questa che forse non piacerà, a prima vista, a molti operai, ma che a quelli seri e giusti non può non sembrare indispensabile per il funzionamento dell'Ufficio.

A differenza degli Uffici consimili, funzionanti nel Regno presso le Camere del lavoro, questo non assume alcun impegno in merito alle paghe degli operai: cosa necessaria per non intimorire gli industriali sulla vera natura dell'Ufficio.

Una disposizione caratteristica sua è quella della costituzione di un fondo per sussidi ai soci operai, commessi e impiegati disoccupati. Per chi conosce le miserie che si accompagnano alla disoccupazione, tante volte improvvisa e immeritata, e sa quanto essa deteriori la merce-uomo, sicchè spesso volte un operaio nel periodo della disoccupazione si abbassa di qualche gradino nella scala dei mestieri, apparrà evidente tutta l'importanza anche morale di questo fondo di sussidi, a cui auguriamo che la Borsa sappia dare uno sviluppo tale da renderlo quasi una istituzione a sè.

Così il tentativo primo per combattere da vicino la piaga della disoccupazione nella nostra città è coraggiosamente e logicamente iniziato. Agli operai e agli industriali ora far sì che il virgulto divenga ben presto robusto e ramificato tronco. E' nell'interesse di entrambe le classi sostituire a un mercato disorganizzato dell'offerta e della domanda di lavoro, un mercato sicuro, eliminatore di infiniti e noiosi attriti.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica lunedì, 20 corrente.

Oltre ad altre pratiche di semplice amministrazione, sarà all'ordine del giorno l'ubicazione del monumento a Galileo Ferraris in un luogo pubblico della città.

Bagni popolari di Torino. — La statistica reca i seguenti dati riflettenti i bagni amministrati durante la 1a quindicina del corrente mese nei cinque stabilimenti, complessivamente: per uomini 23,575; per donne 5615.

Suicidio sconosciuto. — Verso le ore sei di stamane, sulla sponda sinistra del Po, presso la strada del Pascolo, in regione Bertoulla, si rinvenne il cadavere di un uomo che si era suicidato forse nella notte, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il disgraziato è dell'apparente età di 50 anni, veste di scuro con giacca di fustagno, cappello a cencio.

In tasca aveva L. 2 45 e 24 pallottole, e vicino a lui vi era ancora la rivoltella.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nella camera d'esposizione al Camposanto.

Una donna ferita. — Poco dopo le ore 21, della scorsa notte si recava dal dottore di guardia al Municipio, per farsi medicare, una ferita lacero-contusa alla nuca, certa Ardizzone Antonietta, di anni 32, abitante in via Bertola, 13.

Interrogata sulle cause del ferimento rispose:

«Fui colpita in tal modo da uno sconosciuto in piazza Emanuele Filiberto.»

E non volle dire altro.

Guarirà in una decina di giorni.

Un povero e sconosciuto mentecatto. — Ieri mattina alcune guardie municipali vennero informate che nelle adiacenze della via Conte Verde si aggirava un individuo che pel suo strano contegno incuteva timore ai passanti.

Gli agenti si misero tosto alla ricerca di quell'individuo, e lo trovarono infatti in via Porta Palatina. Avvicinatolo, subito dovettero persuadersi che a quel pover'uomo aveva dato di volta il cervello. Quando si vide attorniato dagli agenti, il disgraziato si pose a smaniare, a dibattersi, e ci volle non poca fatica per poterlo mettere in una pubblica vettura e condurlo alla Polizia, donde venne tradotto al Manicomio. Per quante domande gli siano state rivolte, non si potè sapere chi esso sia. Il disgraziato è dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, di media statura e corporatura complessa, capelli brizzolati, senza baffi; veste da manovale. In tasca non gli si rinvennero documenti atti ad identificarlo.

Uno scoppio di gas. — Ieri, nel pomeriggio, le sorelle Amelia Giovanna ed Alessandra, abitanti in via Saluzzo, 17, avvertirono in una camera del loro alloggio un forte odore di gas. Avvertito un operaio gasista, certo Paleàro Ercole, questo si recò colà per accertarsi di dove usciva il gas, ed imprudentemente accese un fiammifero. Ciò produsse lo scoppio di gas che si era accumulato in quell'ambiente ed andarono in frantumi i vetri di due finestre; inoltre si attaccò il fuoco ai cortinaggi ed alla tappezzeria.

Alla detonazione accorsero alcune guardie daziarie, che per caso colà transitavano, e con poche secchie d'acqua spensero completamente l'incendio, sì che l'opera dei pompieri sopravvenuti non fu più necessaria.

Il Paleàro per la fiammata che lo investì riportò diverse ustioni e scottature alle mani ed al viso, ma non gravi. Recatosi da sè alla farmacia Abbona, venne medicato dal dottore Foa, che lo giudicò guaribile in una settimana.

Una madre che abbandona i propri figli. — Una guardia civica conduceva alla Questura, dove fu trattenuta in arresto, certa Capanni Cristina, d'anni 40, da Ligonchio (Reggio Emilia), accusata di aver abbandonato due suoi figli, uno di 7 e l'altro di tre anni, sin dal giorno 8 corrente.

Per reclamare un pagamento. — Il falegname Amico Antonio, d'anni 22, recatosi ieri dal suo principale Damano Giuseppe, in via Fesina, 25, per reclamare il pagamento di lavoro fatto giorni addietro, attaccò lite con costui e si buscò una ferita all'avambraccio sinistro, prodotta, crediamo, con uno scalpello.

Il Damano si diede subito alla fuga, ed il ferito venne accompagnato da una guardia al civico ufficio d'igiene.

Povero vecchio! — Venne accompagnato alla Questura per essere rimpatriato, certo Morra Carlo, d'anni 82, da Bonvicino (Cuneo), il quale era venuto a Torino in cerca di lavoro, e non avendone trovato, per la sua avanzata età, versava in miserevoli condizioni.

Prepotenze ed ingiurie. — Due guardie civiche traducevano in Questura il carrettiere disoccupato Rea Giovanni, d'anni 18, perchè invitato a desistere dal commettere disordini sul mercato di Borgo Dora, ingiuriò gli agenti.

Visitare gli ammalati per derubarli. — Ieri mattina una sconosciuta si recò a far visita a certa Marino Teresa, d'anni 79, la quale è ammalata, ma nei brevi momenti di sua permanenza in quella camera trovò modo di appropriarsi un orologio d'argento del valore di L. 40, che era appeso alla parete del letto.

Il fatto avvenne in via Fiando, 10.

Anche nel Palazzo di giustizia! — Il sig. Piovano Francesco, possidente, trovandosi ieri in un'aula del palazzo di Giustizia, venne destramente derubato dell'orologio d'oro.

Bottaio ladro. — Il bottaio Battuello Giovanni, penetrato nella notte dal 14 al 15 corrente in una camera della fabbrica di birra Metzger, al Fortino, si appropriò alcuni effetti di vestiario ed un orologio d'argento, appartenenti ad un garzone addetto alla detta fabbrica, indi si allontanò e per ora è irreperibile.

Un cane idrofobo. — Nei pressi di piazza Vittorio Emanuele I e via Plana, si aggirava ieri un cane volpino coi sintomi evidenti della rabbia.

Gli abitanti spaventati informarono una guardia civica, la quale, con un ben assestato colpo sul capo lo uccise e lo fece poi trasportare al civico ufficio d'igiene.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione Generale di Mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi. — Oggi, 17, ore 20,30, assemblea sociale e rendiconti semestrali.

S. M. S. fra principali e lavoranti orologiai di Torino. — Sabato, 19 corr. convocazione straordinaria per le elezioni generali.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 luglio.

NASCITE: 17; di cui maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Bona Cornelio con Minola Paolina — Magna Giacomo con Pavesio Margherita — Trivero Filippo con Daniele Costanza.

MORTI: Lanzo Giuseppe, d'anni 56, di Casale Monferrato, commesso, via Parma, 4.
Caligaris Adolfo, id. 44, di Gavi, agiato, piazza Carlo Felice, 8.
Pezzini cav. Carlo, id. 60, di Torino, capo divisione Ministero finanze a riposo, corso Casale, 56.
Barbero Virginia, id. 71, di Moncucco d'Asti, cuoca, via Lagrange, 32.
Balaso Maddalena (ved.) n. Bonetto, id. 70, di Gassino, agiata, via Principi d'Acaja, 40.
Colombo Virginio, id. 50, di Torino, commesso, via Garibaldi, 47.
Boero Gaspare Angelo, id. 24, di Moncalieri, imbiancatore, via Genova, 14.
Croce cav. avv. Carlo, id. 70, di Torino, proprietario, via Ospedale, 8.
Spagnolino Gaetano, id. 60, di Torino, pensionato governativo, via Amedeo Avogadro, 6.
Quaglia Natalina (ved.) n. Pochettino, id. 66, di Torino, cuoca, via Ospedale, 11.
Tarditi Michele, id. 57, di Cornegliano d'Alba, tornitore.
Pettazzi-Parusi Evasina (ved.) n. Baldovino, id. 56, di Arezzo, agiata.
Ruggero Annetta, id. 64, di Casalborgone, serventa.
Rivarra Vincenzo, id. 56, di Torino, fruttivendolo.
Più 17 minori d'anni sei.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il Governo del Re ha testè insignito il prof. cav. Pasquale Negri della onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia, per le sue benemerenze come ispettore capo nelle scuole tecniche operaie San Carlo.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *Castello Storico*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21. Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, visi[bili] dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio, vedasene le ore di ogni *martedì, giovedì, sabato e domenica*, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 13 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Parecchi di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *La Stampa*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il Regno:

per un mese L. 1,50
per tre mesi » 4,25
per sei mesi » 8,25
per un anno » 16,50

Il segreto del gobbo.

Al romanzo Gli Archivi di Guibray, *testè finito, faremo seguire un altro grande romanzo, che ha per titolo:*

Il segreto del gobbo.

Questo romanzo è una delle più drammatiche ed interessanti narrazioni che siano uscite dalla penna di Paolo de Garros, un nome già abbastanza noto ai nostri lettori.

Il Segreto del Gobbo *contiene la rappresentazione di una fra i più sensibili stati dell'animo umano. La nobile figura di un prete, che deve scegliere tra la contaminazione del suo santo ministerio e l'affetto di figlio nello stesso momento in cui ritrova il padre sconosciuto, vi è maestrevolmente dipinto.*

Tutto il romanzo è condotto con arte mirabile, e nuova e sorprendente è la tragica scena che lo chiude.

Prima però di intraprendere la pubblicazione del Segreto del Gobbo, *presenteremo ai nostri lettori una novella di uno squisito scrittore torinese, un racconto di Edoardo Calandra, l'autore di* Falco, *di* Bufera, *e* Vecchio Piemonte.

La novella ha per titolo: Buon tempo antico, *ed è una bella rievocazione della Torino medioevale.*

Informazioni per gli emigranti.

Il Segretariato generale dell'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante, comunica:

«*Svizzera*. — Nei passati Bollettini si è fatto cenno dell'importante lavoro di costruzione della linea ferroviaria del Ricken e della galleria che dovrà iniziarsi a Kaltbrunn. Per ulteriori informazioni assunte sul luogo e presso la Direzione dei lavori, siamo in grado di avvertire che essi si trovano tuttora nello stadio preparatorio, tanto che i progetti relativi non furono ancora definitivamente approvati dal Consiglio federale. I lavori non incominceranno che in autunno, e più probabilmente verso la fine di novembre. E' quindi per ora assolutamente inutile di recarsi a quella volta in cerca di impiego.

«A San Gallo i lavori di costruzione abbondano e vi è continua richiesta di operai manovali e terrazzieri; ma si fa sentire, di giorno in giorno, più sensibile la penuria di alloggi; onde sofferenze e danni igienici gravissimi ai molti operai che accorrono, attratti dal facile impiego.

«Varii lavori furono ultimamente iniziati, in parecchi dei quali però gli impresari dispongono già di personale sufficiente. Trenta o quaranta manovali potrebbero eccezionalmente trovar impiego nella costruzione della nuova stazione ferroviaria e della nuova fabbrica del gas. Si avvertono però gli operai di non portarsi a San Gallo senza rivolgersi prima per informazioni al Segretariato dell'Opera in quella città.

«*Alpes-Maritimes*. — In lavori stradali tra Monaco e Beaulieu, l'impresa E. Lambert impiegherebbe subito 50 a 60 minatori italiani e 12 buoni muratori al prezzo di fr. 0 30 a 0 35 all'ora per i primi e di 0 40 a 0 50 per i secondi. Giornata di 11 ore. Rivolgersi preventivamente a tali imprenditori.»

IN ABISSINIA.

Menelik e Taitù — Un inviato dello Tsar.

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

Coll'*Irrawaddy*, corriere di Maurizio, Madagascar e Costa dei somali, arrivato oggi, si hanno importantissime notizie di Abissinia. Eccovi le più importanti:

Menelik e Taitù hanno proposto di passare tutta la stagione delle pioggie nella loro nuova residenza di Addis-Alem. Le pioggie a rovescio sono quotidiane e le strade non ritorneranno praticabili che al mese di settembre.

***

Il 20 giugno u. s. è arrivato a Gibuti un inviato dello Tsar. E' il colonnello russo Giovanni d'Everki. Egli è stato ricevuto a Gibuti e accompagnato ad Addis-Abeba dai signori Leontieff, padre e figlio.

***

Il giornale *Gibuti* segnala che il signor Lagarde, ministro di Francia in Abissinia, il quale doveva rientrare in Francia nei giorni scorsi, ha ritardato la partenza fino a nuovo ordine. Ciò ha dato luogo a numerosi commenti.

Ancora l'ex-ufficiale austriaco arrestato come spia a Lione.

Ci scrivono da Lione, 16:

L'ex-ufficiale austriaco arrestato come spia, partì oggi pel suo paese. A proposito di questo incidente si narrano molte fandonie.

Avendo egli avuto una vivace disputa colla sua padrona di casa, questa si recò dal commissario di polizia, che meravigliatissimo di trovare una quantità di grandi carte geografiche e di piani militari lo arrestò come presunta spia. Il signor Thévard, procuratore della Repubblica, ed il generale Gourbeiran, capo di Stato Maggiore del 14.o Corpo d'armata, riconobbero che non si trattava affatto di piani riguardanti Lione o la difesa delle Alpi. Nulla di sospetto si trovò all'ex-ufficiale, che venne quindi rimesso in libertà, mentre i giornali si sbizzarrivano a propagare le più strampalate notizie.

Gravi disgrazie sul lavoro.

Ci scrivono da Pinerolo, 16:

L'altro giorno, nella cava di calcopirite, di proprietà della Ditta Tron Cirillo di Perosa Argentina, a Masello (regione Gran Costa), rovinò improvvisamente una volta, uccidendo istantaneamente l'operaio Tron Carlo, che lavorava in galleria insieme ai compagni Micol Giovanni e Daniele. Questi ultimi, per vero miracolo, rimasero illesi.

— Oggi, poco prima di mezzogiorno, il sedicenne Baretta Giovanni, garzone muratore, mentre lavorava su di un ponte dell'altezza di circa 4 metri, fu colpito al capo da una trave. Il poveretto ebbe rotta la parte posteriore del cranio, e riportò una grave commozione cerebrale, per cui versa in assoluto pericolo di vita.

ULTIME NOTIZIE

La crescente intimità fra lo Tsar ed il re Vittorio.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 7:

Si accentua ognor più il carattere di intima cordialità e di affettuosa amicizia fra lo Tsar ed il Re. Le persone che appartengono al seguito dei due monarchi si trattano famigliarmente, come antichi compagni di studio. Nei circoli russi produsse grande impressione che lo Tsar sfilasse l'altro ieri davanti al Re, in testa ad uno dei suoi battaglioni, ciò che non fece mai. Ciò viene interpretato come un segno della ferma volontà dello Tsar di manifestare la sua grande amicizia per il Re. Tutti quindi uniformano la loro condotta a questo esempio del Sovrano.

Nè le premure dello Tsar si limitano al Re. Ieri fu molto notato altresì che durante la gita a Peterhof ed a Kronstadt lo Tsar si trattenne affabilmente ed a lungo con l'on. Prinetti.

Vi debbo però dichiarare che non mi consta vi siano stati colloqui politici.

Secondo le mie prime notizie, che vi riconfermo, sinora non ebbero luogo dei colloqui privati fra i due ministri aventi un carattere speciale. *S.*

La partenza del Re da Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 8:

Il Re riparte alle ore 15,30 per l'Italia. Lo accompagneranno al confine l'ambasciatore Morra, Raggieri, gli alti dignitari russi e gli addetti al suo servizio d'onore.

La colonia italiana di Kronstadt visiterà oggi il *Carlo Alberto* e la nave russa *Kotlin*.

La catena dei forzati abolita.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,45:

L'on. Ronchetti ha disposto affinchè la catena dei forzati sia abolita alla fine di settembre in tutti gli Stabilimenti di pena.

Gli Humbert non sono a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 8,30:

La Questura smentisce che siano stati visti a Roma i famosi coniugi Humbert.

Una lettera dell'on. Ciccotti.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 9,40:

L'on. Ciccotti pubblica una lettera ai suoi elettori, dicendo che riprende il suo mandato, attingendo nuova forza dalla rinnovata approvazione degli elettori.

Ciccotti afferma che parecchi rappresentanti della parte più progredita e politicamente evoluta della borghesia aderirono alla sua candidatura, mentre quelli che si sentono più lontani dal socialismo sconfessarono chi accusava di rappresentarli. Egli aggiunge che il favore dei partiti popolari indica come possa essere feconda la loro cooperazione in determinati casi, senza che essi perdano di vista i suoi obbiettivi ed il suo campo di azione.

Le intimazioni del prefetto della Senna a 76 stabilimenti congregazionisti.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 10:

Dietro ordine di Combes, il prefetto della Senna ha fatto notificare ieri a 76 Stabilimenti congregazionisti non autorizzati del Dipartimento della Senna il termine di otto giorni loro accordato per conformarsi alla legge sulle Associazioni. Gli Stabilimenti che resisteranno verrebbero sciolti ed i membri sarebbero espulsi.

Il *Gaulois* dice che le Autorità diocesane non prenderanno alcuna misura al riguardo. Lo stesso giornale pubblica una lettera di protesta contro Combes, firmata dai deputati Cochin, Gayraud, Mackau, Denys e Ramel.

Il *Soleil* dice che il senatore Chamaillard interpellerà il Governo alla riapertura del Parlamento.

Intorno alle dimissioni di Salisbury.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,15:

Il corrispondente da Londra del *Petit Parisien* assicura che, oltre alle ragioni di salute, Salisbury si dimise in seguito a tensione di rapporti col Re.

Per l'educazione cattolica in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,50:

I vescovi cattolici inglesi confessarono ieri circa il bill dell'educazione.

Boeri indignati.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,10:

Si ha da Pretoria che molti boeri del distretto di Vryheid sono indignati per la incorporazione del Natal. Vogliono vendere le loro fattorie e recarsi ad abitare nel Transvaal. Anche Botha ha questa intenzione.

Telegrafano da Capo-Town che l'ex-presidente dell'Orange, Steijn, si è imbarcato per l'Inghilterra.

Boeri esiliati dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,5:

Alla Camera dei comuni Brodrick dichiarò che i prigionieri boeri che giureranno fedeltà si rimpatrieranno, altrimenti si proibirà loro di tornare nel Sud-Africa.

Il governatore del Transvaal.

Perth, 17 (*Stefani*). — Il governatore dell'Australia Occidentale fu nominato governatore del Transvaal.

La questione religiosa alle Filippine.

New York, 17 (*Stefani*). — Roosevelt fece notificare sabato scorso al Papa la conferma della domanda di richiamare i frati dalle Filippine. Il Papa rispose martedì con un rifiuto. Allora ieri mattina Roosevelt notificò al Papa che se i frati non saranno richiamati, si espelleranno.

***

Washington, 16 (*Stefani*). — Taft lascerà Roma il 24 corrente recandosi a Manilla, siano terminati o no i negoziati col Vaticano. Essi saranno considerati sospesi. Un alto funzionario ha dichiarato che la stessa popolazione cattolica delle Filippine si oppone al mantenimento dei monaci.

I ringraziamenti di Venezia a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 8,50:

Il capitano provinciale comunicò alla Dieta un dispaccio di ringraziamento del sindaco di Venezia per le condoglianze a nome di Trieste.

Le catastrofi minerarie.

Park-City, 16 (*Stefani*). — Trentacinque cadaveri furono estratti dalle miniere del Daly-west. Quando avvenne lo scoppio 150 uomini lavoravano ad estrarre dalle miniere l'argento.

Uno sciopero di facchini finito.

Chicago, 16 (*Stefani*). — Lo sciopero dei facchini della ferrovia è terminato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,0; ore 15: 734,6; ore 21: 734,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 23,7.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 16,7 Massima + 26,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 30,0
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 18,3

16 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0; tramonta alle ore 20, minuti 9.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Europa. — Pressione massima 766 sull'Inghilterra, minima 752 sul golfo di Finlandia.

Italia, 24 ore. — Barometro diminuito dovunque fino 5 mill. in Sardegna. Temperatura generalmente aumentata, fuorchè in Toscana; venti deboli settentrionali, qualche temporale in Valpadana. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte e Liguria, sereno altrove; venti moderati a forti del terzo quadrante. Barometro livellato tra 758 e 766.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso o coperto con qualche temporale nell'Italia superiore e Sardegna; generalmente sereno altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Oggi la temperatura ha segnato in Roma un massimo di gradi 31,7, ed un minimo di 18.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 luglio.

Rendita corso medio d'uff. 103 17 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 12 1/2 101 22 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	100 70 100 60	— —
Germania 3	124 60 124 65	— —
Londra 3	25 48 25 48	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 17 1/2.
Rendita 5 0/0 per f. c. 103 32 1/2, 103 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	988 50	— —	B. Comm.	808 50 — —
Ferr. Mer.	688 50	— —	Cred. It.	582 — —
Ferr. Med.	481 —	— —	B. Sconto	151 — — —

Cronaca della Borsa. — 17 luglio. — La brutta notizia di un attentato al Re sparsa ieri a Torino, per buona ventura non era che spiritosa quanto macabra invenzione di qualche mente ammalata; ed è ridicolo volerla attribuire secondi fini per giochi di Borsa, visto che nel pomeriggio non vi è più mercato presso noi e tutte le altre piazze sono informate meglio e prima della nostra.

Naturalmente non ebbe quindi alcun effetto sul nostro mercato di stamane, quantunque la Rendita vi fosse piuttosto debole, a parer nostro volutamente, e coll'appoggio del cambio fermo a 101 275.

I valori in generale fermi, però poco attivi.
Disposizioni invariate.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	102 [illegible]
Rendita italiana 5 0/0	103 05
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	93 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	309 —
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuovo	28 05
Banca di Parigi	1098 —
Tunisine	474 25
Egiziane 4 0/0 unif.	112 —
Rendita Ungherese 4 0/0	100 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 12
Banca Commerciale	1055 —
Argento fino	00 —
Credito Fondiario	740 —
Suez	4000 —
Lo 3 Turchi	121 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	68 25
» Portoghese 3 0/0	28 75
Banca di Francia	3780 —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	674 —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	680 —	Cambio su Londra	23 08 5
Lombarde	87 50	Lire italiane (carta)	96 —
B. Anglo-Austriaca	279 50	Rend. Austr. (arg.)	101 80
Austriache	685 —	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	1638 —	Union Bank	530 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	121 00
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 90
Cambio su Parigi	95 37	S. Pool Bank	415 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 30
Credito Austr.	214 40	F. Meridionali	139 —
Rendita Italiana	103 30	Ferr. Mediterranee	95 90
Id. fine mese	103 30	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 40	Russe (consoli)	216 15
Rend. Turca 1 0/0	28 80		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	93 1/8	Egiziano 1882	102 3/4
Rendita Italiana	101 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Argento fino	24 7/16		
Spagnuolo	80 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	28 1/8		

Cambio ufficiale pel 17 luglio L. **101 33**

Fallimenti in Italia.

Palermo. — Bello Michele, sartoria. — Scianchitano Ignazio e figli, tessuti e lingerie.

Pisa. — Marchetti Ettore (defunto), sanderia e ri[illegible].

Rieti. — Marcellotti Livio, calzoleria.

Saluzzo. — Berardo Battista, merceria, Savigliano.

Alessandria, 14 luglio. — Grano al quintale L. 22 75 — Meliga 17 00 — Segala 16 00 — Avena (fuori dazio) 17 50 — Fagiuoli 00 00 — Fave 00 00 — Riso 00 00 — Veccia 00 00 — Panello 00 00 — Avenazza 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Melgone 00 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica 14 00 00. Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 28 a 30 — Id. 2.a q. da 24 a 28.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 38 a 0 38 — Granoturco da 0 25 a 0 30 — Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 43 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Paste 1.a qualità da 0 56 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 40 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 30 — Vitello da 1 50 a 1 60 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 25 a 2 50 — Lardo da 1 80 a 2 00 — Uova 0 75 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 a 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 32 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 45 a 0 47.

Chieri, 15 luglio. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga id. L. 16 00 — Segala id. L. 20 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 7 10 a 7 50 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 30 a 8 10 — Pecore e castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 2 30 a 2 80 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 00 a 4 00 — Galline faraone id. da 3 75 a 4 00 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 30 — Tacchini id. da 3 10 a 3 50 — Anitre id. da 2 00 a 2 50 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)

		15	16
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	29 —	29 —
» — per agosto	»	28 60	28 —
» — a 4 mesi ultimi	»	27 50	27 —
» — a 4 mesi da novembre	»	26 60	26 50
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 —	24 —
» raffinato id.	»	55 25	55 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 75	25 —
» a 4 mesi da ottobre	»	22 25	22 12
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, luglio (sera) 15 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surata invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		15	16
Vendite della giornata	Balle N.	10.000	10.000
di cui per la speculazione	» »	1.000	500
Importazione	» »	1.000	4.000
Futuri Americani: tendenza calma; domanda migliore.			
pel corrente	D.	4 57/64	4 57/64
per luglio-agosto	»	4 53/64	4 53/64
per settembre-ottobre	»	4 31/64	4 31/64
per novembre-dicembre	»	4 18/64	4 18/64

ANVERSA, luglio (sera) 15 16

		15	16
Frumento — Mercato fermo			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — a 4 mesi ultimi	»	18 1/8	18 1/8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, luglio (sera) 15 16

		15	16
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. bmb.		0 —	0 —

MARSIGLIA, luglio (sera) 15 16

		15	16
Frumenti — Importazione quintali		110.207	0.041
» Vendite		0.000	5.000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK		15	16
Cambio su Londra	D.	4 89 1/4	4 89 1/4
» Parigi	F.	5 16 1/8	5 16 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 40	7 40
» » a Philadelphia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	9 5/16	9 5/16
» » a New Orleans	»	9 —	9 —
Entrate nei porti della giorn. Balle N.		4.000	2.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2.000	—
» pel Continente	»	—	5.000
Frumento rosso	D.	80 1/2	79 1/2
Grano turco	»	66 1/2	66 —
Farine extra	»	3 40	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2

Caffè — Mercato debole.		
» — Rio fair disponibile C.	5 1/4	5 1/4
» — » good pel corr.	5 05	4 90
Zuccaro Moscabado N. 12	2 13/16	2 13/16

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUGUSTO FACIO, gerente.

Il 15 corrente decedeva in Casagnola Monferrato la signora

Rosa Sovico maritata Capuzzo

Ne dànno avviso i parenti col cuore angosciato, avvertendo che la salma arriva a Torino quest'oggi 17, alle ore 9 ant. (Barriera di Piacenza), per essere tumulata nel Camposanto generale. 9236

I coniugi FRANCESCO e VIRGINIA DE-CERARIS, le sorelline MARIA, PEPPINA, coll'animo straziato partecipano che ieri improvvisamente, in Moncalieri, è volata al Cielo la loro adorata

ANNUCCIA

di mesi 10

Non si mandano partecipazioni. 9238

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (158)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Che ne era stato di Elena dopo la sua partenza da Nuova York? Perchè non aveva ella risposto alle di lui lettere? Dove aveva conosciuto quell'uomo che era divenuto suo marito?

Dieci volte già egli aveva più o meno formalmente posto quelle domande alla baronessa di Saint-Magloire. Dieci volte la baronessa le aveva lasciate passare senza risposta, per paura forse di lasciarsi andare a dir troppo.

Ma quel giorno, Lemoine s'era giurato di farla parlare, e, per poco che fosse servito dalle circostanze, di strappare con dolcezza la chiave dell'enigma.

Precisamente quel giorno, Elena, più nervosa e più afflitta, era visibilmente disposta alle espansioni.

— La vostra partenza precipitata per la Francia — rispose ella ad una domanda di Lemoine — m'aveva profondamente addolorata; avevo sentito (noi donne le sentiamo quelle cose), avevo sentito che non vi ero indifferente..... Comprendevo che, vostra madre in pericolo di morte, la separazione diveniva necessaria..... Ma aspettavo vostre notizie..... nulla..... nulla..... non una parola..... Ah! fu per me una ben crudele disillusione....

— Eppure io vi scrissi almeno una dozzina di lettere..... e tutte quelle lettere mi sono ritornate coll'avviso scritto: « Partita senza lasciar indirizzo ». Credendo m'aveste dimenticato, rinunciai a scrivervi, mi chiusi in me stesso e tentai, dedicandomi tutto allo studio, al lavoro, di scancellare nella mia memoria il vostro caro ricordo..... Non ci riuscii.....

— E' vero — disse Elena — che, partendo da Nuova York, non lasciai indirizzo... Perchè, del resto, lo avrei lasciato? L'unico uomo la cui simpatia mi sarebbe stata preziosa credevo aver ragione di credere che non pensasse più a me.... Nulla mi legava più alla vita.... Mi era impossibile, d'altronde, rimanere a Nuova York, dove morta di fame, a meno di cedere alle sollecitazioni abbominevoli con cui mi assalivano da ogni parte.... Gli amici di mio padre, inaspriti dalla disfatta, assorbiti da mille gelosie, da mille intrighi, mi voltavano le spalle..... avevo ancora, fedele, il vostro amico Harris; ma non era guari delicato nel suo zelo, e la sua amicizia era compromettente..... Figuratevi che voleva obbligarmi ad accettare un contratto con Barnum e Bailey, i quali m'avrebbero esposta come « *the greatest curiosity in the world* » (la più grande curiosità del mondo) in tutte le grandi e piccole città delle cinque parti del mondo. A sentirlo dovevo guadagnare delle somme enormi.... ed è un fatto che Bailey, al quale egli m'aveva presentata, mi faceva offerte seducenti..... ma a me ripugnava, lo comprenderete, di speculare sulle mie sventure... e rifiutai. Harris che non comprendeva, come diceva, i miei scrupoli, i miei pregiudizi, mi prese per una pazza e, poco a poco, s'allontanò da me. Priva di quell'ultimo appoggio, mi trovai sola al mondo, senz'altra prospettiva che la miseria e l'onta. Fu allora che per un caso fortunato incontrai un'amica di collegio che mi propose un posto d'istitutrice nell'America... Centrale... Nell'America del Sud — si riprese vivamente. — Accettai con entusiasmo e partii senza lasciare indirizzo.... Risparmiatemi, amico mio, il seguito del racconto della triste mia vita.... senza interesse per voi..... Adesso che sapete come e perchè una fatalità superiore alle nostre volontà ci ha divisi!..... per sempre!

La voce d'Elena si spense in un sospiro.

Lemoine era commosso sino alle lagrime; ma il suo istinto d'inquisitore e di giustiziere non lo aveva abbandonato.

— E' in una famiglia francese che avete trovato posto da istitutrice? — domandò egli dopo un istante d'esitazione.

Elena fece col capo un segno affermativo.

— Allora è in una colonia francese dell'America Centrale che siete andata a rifugiarvi..... Alla Guiana..... forse.....

A quel nome evocante sì terribili ricordi, la baronessa trasalì e gettò uno sguardo di spavento al dottore, i cui tratti, rasserenati, esprimevano affetto e pietà; ma non rispose.

Lemoine riprese:

— Ed è certamente durante il vostro soggiorno laggiù... in quella famiglia francese... che avete incontrato il barone?.....

— No, — rispose Elena con aria smarrita, — lo incontrai in viaggio..... sul vapore.....

Rimase un istante assorta, quindi soggiunse, con voce tremante:

— Avevo creduto di trovare la felicità.... lo amavo tanto e credevo fermamente che egli mi amasse..... Adesso, al contrario, vivo in un inferno, soffro come una dannata!.....

Lemoine non potè più contenersi e si gettò in ginocchio ai piedi di Elena.

— Povera, povera amica! — esclamò baciandole le mani.

Allora fu che ella si levò e prese da un libro una fotografia, rappresentante un superbo giovane, dai morbidi baffi, dai grandi occhi dolci, dalla fronte ampia e pura, bello come un Dio. Ella contemplò un istante quel ritratto e lo porse quindi a Lemoine mormorando con voce fremente:

— Se sapeste come era seducente, dieci anni fa, nel fiore della gioventù e dell'amore!..... Come potevo non adorarlo?

Alla vista di quel ritratto, Lemoine si levò di scatto come spinto da una molla..... e ci volle tutto il suo sangue freddo, tutta la sua forza di volontà per non gettare un grido, un grido di trionfo e nello stesso tempo di dolore e di spavento.

I tratti del barone di Saint-Magloire, avanti la sua trasformazione, che Elena, in un momento di esaltazione dolorosa, gli aveva lasciato vedere, presentavano una strana analogia con quelli del ritratto di Rosen, fissati in tratti indelebili nel suo cervello, tanto lo aveva studiato (alla lente), nella collezione del servizio antropometrico.

Tuttavia, un errore era ancora possibile, anche per un occhio perspicace come quello del dottore..... La fotografia che Elena possedeva, fatta avanti l'arresto di Rosen, era stata certamente ritoccata, e quella circostanza permetteva il dubbio..... Ma l'occhio, il grande, dolce occhio « di velluto », imperioso e carezzante era ben quello.....Ah! se s'avesse soltanto potuto ingrandire il disegno dell'orecchio e confrontarlo colla *fiche* antropometrica di Rosen! L'orecchio, immutabile nella sua forma dalla nascita alla morte, a malgrado di tutte le vicissitudini fisiologiche, rimane per tutta la vita come il legato intangibile dell'eredità, la caratteristica incommutabile dell'individuo.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

---

DONNE RAGAZZE grandi ed anemiche guariscono coll'**Ironalbulina** (ferro metallo permanente) dei Corsi del sangue! unico ed infallibile specifico **ORTOMERE** (brevet.) Dott. **Ant. Pellegrini**, Milano, Corso S. Celso N. 28. Flac. L. 4, franco L. 4,80. Tre flaconi L. 12 franchi nel Regno. Istruzioni gratis. Depositari: A. Manzoni e C. 2730 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO Bagni di Mare. La proprietaria ved. Cabianca, in *Alassio* affitta signorili *appartamenti ammobigliati* in riva al mare. c9097

BAGNI. Affittasi Savona elegante appartamento mobiliato a nuovo. Affittarobbesi intero o parte. — Dirigersi Carpaneto, *Pubblicità*, Savona. 8466 G

DA AFFITTARSI AL PRESENTE

1.o Alloggio in piazza San Carlo, N. 4, di 11 membri al 2.o piano nobile e 4 soffitte unite con scala interna, e cantina. Visite sulla piazza. Visibile ogni giorno dalle 13 alle 15.

2.o Altro in via Venti Settembre, N. 48, di sei membri al 4.o piano. Visibile a tutte le ore.

Rivolgersi al portinai. 8916

Da affittare dal 1° gennaio 1909 **grande casa** ad uso **industriale**, di circa 2000 mq., forza motrice, alloggio. Preferirebbesi litografia o tipografia. Visibile dalle 14 alle 16. — Rivolgersi allo stabilimento Talmone, via Balbis, n. 12. 8579

Da affittare in Pianezza a trenta minuti da Torino **splendida villa** elegantemente mobiliata, abitabile anche d'inverno, con splendida vista, calorifero, luce elettrica ovunque, composta di 25 camere oltre scuderia e rimessa, veranda, sala da bigliardo, due giardini e due serre. — Per le trattative rivolgersi per iscritto al sig. Grosso Campana, FROSSASCO (Pinerolo). c9114

FABBRICA Locali adatti mq. da 800 a 2000, coperti, vicino stazione ferroviaria, tratto da Genova a Milano o Torino, cercansi urgenza; forza idraulica 25 cavalli garantiti. — Scrivere, indicando prezzo: M. R. C., fermo posta, Genova. 9155 G

Compro casa signorile di reddito, libera ipoteche in Torino, mediatori esclusi. — Cassetta 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8820

Casa da vendere di nuova costruzione, del reddito lordo di L. 12,000, al 5 per cento netto. Pagamento anche a mora. — Scrivere Cassetta 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9099

Borgio Verezzi - Riviera di Ponente, 60 chilometri da Genova, 25 da Savona, da vendere o affittare comodo palazzino ammobigliato a nuovo, due piani, dieci ambienti, accessori con giardino, indipendenti, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dal mare, cabina alla spiaggia, posta e telegrafo. Prezzi modicissimi, inferiori a perizia. — Rivolgersi Siericco, Campetto, 1, Genova. 8144 G

Da vendere al Ponte Trombetta, presso la Barriera Casale, due palazzine di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne e giardino cintato. — Rivolgersi da Fasoglio Giuseppe, al Ponte Trombetta, N. 50, Torino. c8903

DA VENDERE Una palazzina e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, suscettibili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 5989

Cercasi villa signorile anche con terreni adiacenti, da affittare per parecchi anni, con eventuale facoltà d'acquisto a prezzo a determinarsi all'inizio dell'affittamento. Si richiede che non sia al di là di una mezz'ora di carrozza da Torino. Occorrono scuderia, rimessa, giardino o parco con alberi frondosi. Si tratta tanto per ville o tenute situate in pianura quanto sulla collina. Richiesta veramente seria e di primo ordine, e le trattative saranno condotte colla massima riservatezza. — Inviare offerte dettagliate alla Cassetta N. 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9219

Pianoforte nuovo vendesi d'urgenza. Via Andrea Doria, 6. c9136

I° Marzo - 30 Novembre **GUARIGIONI PRODIGIOSE** I° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vaselina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche dello **stronzio, del ferro,** e del **petrolio.** (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle glandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili od in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Doccie — Elettroterapia — Bagno di luce

Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Rénifiement - Doccie nasali, ecc. — Esocardio Salaghi-Forlanini

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inaccepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; da **artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da **signore** per conservare gioventù e salute e per provenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Baccelli Guido**, deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Baistrocchi Ettore**, dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Ballori**, Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale**, Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Boccolari**, Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bompiani Arturo**, Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Bordoni-Uffreduzzi Guido**, Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Branchini Alfredo** — Dott. **Sandison Brock** (English) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni**, Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo**, Dirigente la Sezione « Malattie della Pelle » alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro**, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni**, Medico Masseur, Parma — Prof. Comm. **Ceccherelli Andrea**, Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo**, Direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma — Prof. Dott. **G. Caràtulo**, R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico**, Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario**, Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Forlanini Carlo**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grazzi Vittorio**, Direttore Clinica Oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Ghiretti**, Medico Masseur, Bologna — Prof. Comm. **Gualdi Tito**, Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Luraschi Carlo**, Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Malvisi Adolfo**, Torino — Prof. **L. Manfredi**, Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marzorati Uberto**, Ostetrico, Milano — **Menapello** Dott. Capitano **Arcangelo**, medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Mibelli Vittorio**, Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo**, Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto**, Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Sforza Cesarini Colangelo** — Professore **G. Sormani**, prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zancarini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi**, docente di Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore (papassettato), Il *Salsomaggiore* — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alle Direzioni in Salsomaggiore.

Case ed Alberghi raccomandati (Coupons Cook): **Grand Hôtel des Thermes** - Ritz e Pfyffer — **Grande Albergo Milano** - Giacomo Ferrario — **Hôtel Belle Vue** - **Casa Canova** - **Hôtel Central Bagni** - Dirett. P. Giorgi (già del Bristol di Roma) - **Casa Romagnosi** - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per la miscela dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte) 7824 M

L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banca Cambio (corrispondente Banco Rossi e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Norddeutscher Lloyd Vagons Lits, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per coprire la deficenza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 9° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità areometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) permettono di essere adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che come *quella delle fonti più deboli* deve, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce *potabile*, conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni croscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro**, ginecologo illustre).

CHI VA IN VIAGGIO

sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese e igienico). Chi è provvidente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) e d'un Impermeabile gommato inglese. Le giornate piovose e fredde in montagna e anche in riva al mare non mancano e compensano della prudente spesa fatta. 8419 M

Grandissimo assortimento in **GENERI IMPERMEABILI** per Uomo, Signora e Bambini nei

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO e TORINO

Indirizzo telegrafico: **GUSTAVO HERMANN.**

EBINA-MIGONE

Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. — Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 60 per la spedizione; 3 fiale L. 9 franco di porto. — Trovasi dai principali negozianti di profumeria. Deposito Generale da **MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.** 602

CERES

Apertura del 22 giugno DEL **Grande Albergo di Ceres**

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7.50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2.50, pranzo L. 3.50. Pianoforte, bagno, doccie, posta e telegrafo. 7056

Il proprietario GINDRI FRANCESCO.

St.-VINCENT (Aosta)

Hôtel du Lion d'Or

Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. *Table d'hôte — Restaurant. Luce elettrica — Omnibus alla stazione a tutti i treni.*

Ved. G. AICHINO, propr. c9069

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13 TORINO 66

Dentiere ultima invenzione.

LUIGI GIACOSA

ARMI ARTICOLI DA CACCIA

SPEDIZIONE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO

TORINO, VIA OSPEDALE, 10 9020

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI GHIACCIAIE TRASPORTABILI

d'ogni grandezza e prezzo

PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

— Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta. —

Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Benissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 9029 M

CARLO SIGISMUND

Via XX Settembre, 44, TORINO

Corso Vitt. Eman. 28, MILANO.

ANEMIA

CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'**AMARO ARSENICO FERRUGINOSO** alla pepsina, scorza, noce vomica e vino chinato al Calisso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — **Via Po, 14** — TORINO. 5096

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Speciale per il Corso Tecnico

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Aperto nelle vacanze

SCUOLA GRATUITA

Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuola gratuita

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere condotti ai **BAGNI DI MARE.** 8678

Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE

Bachi e Treves

(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri

ARREDIGLIAMENTI COMPLETI

Porcellane di lusso — Oggetti d'arte

TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO

Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente

Vincitore Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi. 7061

Sanremo - Bagni di Mare - Sanremo

Spiaggia sabbiosa poco profonda, sicurissima. — Grandioso Stabilimento sociale con nuovi ampliamenti. — Concerti teatro e balli tutta la stagione. — Bagni caldi e doccie in gabinetti riservati con acqua di mare e dolce. — *Buffet* — Ginnastica — Lezioni di nuoto — Servizio bagni a **prezzi i più ridotti della riviera.** — Ville, alloggi, alberghi, pensioni a condizioni eccezionali. — Rivolg. alla *Società Bagni*, **Sanremo.** 8306 G

ERNIE

Cura per la contenzione costante delle ernie **senza operazioni**

Invenzione scientifica brevettata dal Regio Governo

Visite gratis eseguite coll'assistenza di un medico: in MILANO — **via Carlo Alberto, 2** — Società Cinto Scarpa (Sede centrale) Palazzo Hermann. in TORINO — presso la Farm. V. Bestente, **piazza Carignano, 3**, dove la direzione del Gabinetto Scarpa è assunta dal dott. medico chirurgo signor R. Gavelli (dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17). in GENOVA **dall'inventore P. V. BROCCHI** fino a tutto luglio nel proprio gabinetto Antonio Scarpa, **via Roma, salita Santa Caterina, 10-7** (ascensore).

Il nuovo cinto, che porta il nome di **Antonio Scarpa** in omaggio all'illustre erniologo, rappresenta una vera rivoluzione nei cinti sino ad ora in uso; è pratico, razionale; è basato sopra un *principio di contenzione scientificamente esatta* e **corrisponde al metodo di CURA RADICALE col Cinto** (Trattato di chirurgia degli illustri scienziati **Simon Duplay e Paul Reclus**).

Il cinto Scarpa guarisce le ernie recenti, di forza, congenite e le recenti nei giovani, bambini, ecc.

Il cinto Scarpa arresta il progresso voluminoso di qualunque ernia e ne scongiura le conseguenze mortali.

Il cinto Scarpa è semplice, elegante, senza molle, senza cinture circolari e senza voluminosi cuscinetti: è la sua forma nuova ne dissimula lo scopo.

A richiesta, visite a domicilio, coll'assistenza del medico di famiglia. 9056 M

SETTIMO VITTONE

Staz. ferroviaria Tavagnasco-Settimo

clima indicatissimo per la stagione estiva.

Albergo dell'Angelo

recentemente restaurato, delizioso soggiorno vicino all'acqua arsenicale. — Splendide escursioni alpine, portatori e guide per Mombarone. — Cura lattea. — Illuminazione elettrica. — Sala da ballo e lettura.

Pensione giornaliera L. 3,50.

Alloggi per famiglie. — Rivolgersi alla proprietaria dell'Albergo BOLLO GIUSEPPINA. 9197

Comune di Neive

Il 30 luglio 1908, ore 9, nella Sala comunale avrà luogo l'incanto a schede segrete per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Bricco, sul prezzo di L. 28,928, 85. — Presentare certificati di moralità ed idoneità. — Cauzione provvisoria L. 1000, definitiva L. 1800. 9091

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 617

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 19, p. 2°.

Cercasi commessa per ingrosso mercerie. Bella calligrafia; ottime referenze. — Scriv. B. C. 16, posta, Torino.

Giovane operaio meccanico di buona famiglia cerca piazza da *chauffeur*, anche estero. — Rivolg. sig. Ostorero Vittorio, *Garage* via Artisti, 23, Torino. c9221

Giovane 27enne bella presenza, ottime referenze, cerca occuparsi anche come socio presso qualche azienda o rappresentanza. Miti pretese; darebbe cauzione. — Scrivere B. P., via Mazzone, 5. c9220

Dama di compagnia Una signora francese di buona famiglia, con 29 anni d'età, domanda un posto di dama di compagnia presso una famiglia di buon trattamento o presso signora sola. Parla l'italiano e lo spagnuolo. — Scrivere Madame M. D. 58, posta restante, Torino. c9154

I migliori VELOCIPEDI si trovano nella fabbrica **di GIUSEPPE GIORDA** Piazza Paleocapa, 3 TORINO. Rappresentante delle Case: **HUMBER GRITZNER OPEL** 7892 d RIPARAZIONI.

Albina Tornaghi-Colli levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c7859

Corrispondenze private

Biondino. — Suscitasti odio implacabile. — Imprudentemente seguiti, potrebbero accadere colpe che non abbiamo. Scongiuroti scrivermi noti segreti. E' indispensabile. Avrai compresa mia studiata condotta. Attendo paziente promessa. Se possibile parlarti sera tardi mi troverò. Diffida. c9150 **Nerina.**

Conserva vivissimo nel cuore il più caro ricordo di lei. — Attendo colla massima impazienza notizie. Intanto trasmetto col pensiero un mondo di cose tenere, affettuose. c9214 **Iris.**

Crisantemo Gardenia. Eli non fu capito, amò, ama, amerà sempre una sola donna, Manca. Scriva Chatillon dove sarò domani. Affettuosissimi b..... c9232

Sirdar. Grazie lettera, fiori. Scrivimi presto, dimmi, dandomi modo fare altrettanto. — Stai sicura, tua immagine non m'abbandona. Anelo rivederti. c9182

OCCASIONE UNICA Per cessazione di commercio **vendita**, per pochi giorni, **a prezzi eccezionalmente ribassati di 200 Biciclette** da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, inglesi ed americane, tutte garantite e di costruzione solidissima. L'incaricato: **L. Balardo**, via Lagrange, 16, **Torino.** c9198

Automobile a 4 posti, forma Tonneau, motore De Dion 8 HP., modello 1902, perfetto stato, vendesi causa acquisto vettura nuova. Si prova in qualunque percorso. Garanzia assoluta. — Scrivere per le trattative al sig. G. V., fermo posta, Torino. c9118

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 6721

Telefoni Aktiebolaget Elektrisk Bureau. — Cristina. — Primaria Casa europea. Impianti completi di telefoni per uso pubblico e privato. Apparati di grandissima precisione. Rivolgersi Teodoro Koellicker, Milano. 8900 e M

Occasione d'oro Quadriciclo riducibile a triciclo, adoperato poche volte, motore De Dion-Bouton HP. 2 3/4, avant-train elegantissimo, funzionamento perfetto, consumo benzina minimo, ceduto ottime condizioni, causa salute. — Scrivere N. 9069, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Stock Biciclette primarie marche, da uomo e signora, garant., a prezzi mai praticati. — Davico, via Roma, 33. c9094

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri **accetterebbe piazzista** serio ed abile. — Offerte alla Casella N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c9163

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4925

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 280

Credenti e non credenti!

Volete conoscere bene se vi potete fidare o meno di una persona per qualsiasi caso e saper informazioni di carattere e moralità che non potete avere con sicurezza dai conoscenti?

Fate analizzare uno scritto della persona che v'interessa (anche per casi matrimoniali) dal noto grafologo prof. **Fernandez**, premiato con diplomi e medaglie d'oro a Parigi e Buenos Ayres.

Volete conoscere i più minuti particolari del vostro avvenire, i mezzi per evitare disgrazie e malattie e se riuscirete in affari o intraprese? (studio scientifico delle linee e fisionomia della mano umana).

Anche a titolo di curiosità fatevi consultare dalla rinomata signora **Helios-Fernandez**, che si è acquistata la simpatia e stima di migliaia anche dei più increduli (fra cui Zola e Crispi) e fu tanto elogiata per la sua precisione e preveggenza dai giornali delle principali città d'Italia ed all'estero.

Essi sono di passaggio e di breve permanenza a Torino e consultano dalle ore 9 a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom. (feste escluse) via Roma, 18, 1° piano. c9148

Prossimamente si recheranno per consulti a Venezia.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. **Nolo a L. 5 mensili.** GRIGGI-MONTU' ... Altilio, via Garibaldi, n. 25. 108

VINO DA PASTO TIPO CHIANTI delle tenute del senatore Casalis, in damigiane di 5 litri abbondanti. *In città L.* **2** — *Fuori dazio L.* **1,50.** Vendita esclusiva presso lo **SPLENDOR-BAR** *Portici piazza Castello, 19* 6844 c

Anche d'estate! - Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto**, ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni* e senso moto. Astuccio **L. 2,50.** Per posta franco **L. 2,95.** — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 8018 F

Non più Blenorragia

nè gonorea cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle *Pillole di Kiss*: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franchi), e iniezione *Indiana*, flacon da L. 1,80 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, gonorrea ribelle ad altre cure, prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bracieri ed altri inconvenienti, col *Chiosatore uretrale balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « *G. Torresi* ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 59-61, Roma. — In **Torino**, Farmacia Toria, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R